

EQUESTRIAN *time*

**HRH ELISABETTA II
REGINA D'INGHILTERRA**

p. 14

La passione di una vita che
unisce la Royal Family

**ANDREA BOCELLI
TENORE IN SELLA**

p. 18

Un rapporto speciale con il
mondo dei cavalli

**GIUSEPPE DE MONTEL
VS FEDERICO TESIO**

p. 32

Storia di una rivalità nel
grande galoppo italiano

PASSIONE CAVALLO
Horse lover's d'eccezione



Love Therapy®

S
LIGHT

E d i t o r i a l

"Il cuore oltre l'ostacolo".

Il più significativo e forse anche abusato motto della Cavalleria, in questo momento così critico a livello globale, calza perfettamente come migliore indicazione sul come vivere il quotidiano in funzione di un buon futuro.

Il mondo dei cavalli ha recentemente aggiunto alle difficoltà determinate dalla terribile pandemia Covid 19 anche il grave problema di contrastare l'Herpes Equino EHV: la ripresa delle attività sportive è diventata ad ogni livello più difficile.

Nonostante tutto, sono però in tanti ad aver gettato "il cuore oltre l'ostacolo" e aver scoperto un immediato futuro ricco di motivazioni importanti. Cavalieri, cavalli, proprietari, allevatori, tecnici, dirigenti, istruttori, ragazzi, pony... ciascuno nella sua sfera di vita ha certamente una gran voglia di traguardi importanti e obiettivi significativi.

Sportivamente parlando il 2021, accreditato nel suo biglietto da visita dalla impegnativa qualifica di "anno della rinascita", sarà certamente anomalo.

I Giochi Olimpici di Tokyo 2020 sono stati rimandati di un anno mentre i Campionati d'Europa sono stati invece confermati nella data canonica. Il risultato è che nei prossimi mesi, a distanza di poche settimane l'uno dall'altro, per le tre discipline olimpiche (salto ostacoli, completo e dressage) andranno in scena due appuntamenti assolutamente imperdibili sia per i grandi campioni degli sport equestri che per gli appassionati.

Una vera e propria "grande bouffe" di eventi eccellenti.

A proposito di gare stellari vale poi la pena di ricordare che il nostro Paese nelle vesti di organizzatore viaggia con il vento in poppa. A Milano, a fine settembre, terranno banco i Campionati d'Europa di Polo Femminile. Dopo l'assegnazione dei Mondiali di Completo e Attacchi ai Pratoni del Vivaro 2022, all'Italia sono stati recentemente assegnati per il prossimo anno dalla Federazione Equestre Internazionale anche i Mondiali di Endurance, che si disputeranno a Verona (Isola della Scala). Senza contare che Milano con l'Ippodromo Snai San Siro, dove debutta a inizio luglio la Milano Jumping Cup, è candidato unico per l'organizzazione dei Campionati d'Europa 2023.

Equestrian Time vi accompagnerà in tutte queste meravigliose avventure. Stay tuned!

"Throw your heart over the fence and the rest will follow".

In these globally critical times, the most meaningful and perhaps played out cavalry motto is perfect as the best possible advice about how to live our current lives so as to create a better future. The equestrian world has recently seen added to the problems caused by the terrible Covid 19 pandemic the serious issues posed by fighting off the Equine Herpes EHV virus and the resumption of sports activities has become more difficult at all levels.

In spite of everything, many have "thrown their hearts over the fence" and discovered an immediate future filled with important motivations. Riders, horses, owners, breeders, coaches, managers, instructors, children and ponies... each in their own sphere of existence have a great desire to achieve important goals and significant objectives.

Equipped with its visiting card bearing a challenging commitment as the "year of rebirth", 2021 will most certainly be anomalous. The 2020 Tokyo Olympics were postponed for a year while the European Championships were instead confirmed for the established dates. The result is that over the coming months, just a few weeks apart, all three Olympic disciplines (show jumping, eventing and dressage) will be competing at two absolutely unmissable events both for the great champions of equestrian sports and for their supporters. This will result in a real "grande bouffe" of events of the highest possible quality.

On the subject of stellar competitions, it is well worth bearing in mind that Italy is sailing with a following wind as the organiser of grand events. At the end of September the lead role in Milan will be played by the European Women's Polo Championships. After being assigned the organisation of both the 2022 Driving and Eventing World Championships that will be held at the Pratoni del Vivaro, Italy was recently also assigned by the International Equestrian Federation (FEI) the Endurance World Championships that will be held in Verona (Isola della Scala). And one must not forget that Milan, with its Snai San Siro Racecourse where the Milan Jumping Cup will make its debut early in June, is also the only candidate for hosting the 2023 European Championships.

Equestrian Time will be with you on all these wonderful adventures. Stay tuned!

*Paola De Vincentis
Fabio Petroni
Caterina Vagnozzi*

LEGGERA E SICURA

S-Light la nuova staffa di Safe Riding che coniuga sicurezza e robustezza in soli 480gr. Il sistema di apertura sicuro e brevettato sulle nostre S1 e S2, trova applicazione anche in questa nuova versione alleggerita, progettata per garantire il massimo comfort anche ai cavalieri più giovani.

Scopri di più sul nostro sito saferiding.it

Contributors



Cesare Degli Occhi

Milaneese, avvocato civilista da oltre quarant'anni, ha contribuito, come socio, alla formazione e alla ascesa di uno dei più importanti studi legali italiani, prima di ridurre negli ultimi anni la sua attività forense. Appassionato d'ippica per tradizione familiare fin da bambino, per circa vent'anni è stato anche commissario del Jockey Club Italiano, operando sugli ippodromi di San Siro e Varese. I viaggi, la fotografia e la scrittura sono state le altre attività che con continuità hanno affiancato la sua attività professionale.

A civil lawyer in Milan for over forty years, he has contributed as a partner to the creation and success of one of the most important Italian legal partnerships, before reducing his court appearances in recent years.

With a passion for racing that was a family tradition ever since he was a child, for about 20 years he was also an Italian Jockey Club commissioner working at the San Siro and Varese racecourses.

Travel, photography and writing have been the other activities continuously filled his life in addition to his work.



Caterina Vagnozzi

Romana, Caterina Vagnozzi dagli anni '70 è una giornalista freelance specializzata in sport equestri. Dal 1987 è membro dell'International Alliance of Equestrian Journalists e delegata nazionale per l'Italia dal 2010. È sempre stata legata al mondo equestre; prima come amazzone poi come allevatrice. All'inizio degli anni '90 ha fondato Equi-Equipe, una società che fornisce servizi editoriali legati ai più importanti eventi equestri. Dalla fine degli anni '70 ha dato il suo contributo alle principali testate sportive italiane: Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e anche al quotidiano Il Messaggero. Cavalli e natura da sempre nel cuore, Caterina affianca all'attività di giornalista quella di imprenditrice agricola con la conduzione dell'azienda biologica di famiglia, in Sabina, alle porte di Roma.

Based in Rome, Caterina Vagnozzi has been a freelance journalist specializing in equestrian sports since the 1970s. She has been a member of the International Alliance of Equestrian Journalists since 1987 and national delegate for Italy since 2010. She has always been tied to equestrian world, originally as a horsewoman, then a breeder. At the beginning of the 1900s she founded Equi-Equipe, a company providing editorial services connected to big equestrian events. Since the late 1970s she has been a constant contributor to the main Italian sport tabloids. Corriere dello Sport and Gazzetta dello Sport, and also to the broadsheet Il Messaggero.

With horses and nature in her heart, Caterina is not only a journalist but also an agricultural entrepreneur running the family biological farm in the Sabine Hills near Rome.



Piero Mei

Piero Mei - Romano, è considerato un guru nel mondo del giornalismo, non solo sportivo. Ha i cavalli nel cuore per tradizione familiare. Legato in tutto il suo percorso professionale al Messaggero, ha occupato ruoli chiave nel quotidiano romano che lo ha visto vice-direttore e capo delle redazioni di cultura, cronaca e sport. Da inviato in tutti gli eventi più importanti del mondo, racconta lo sport e i suoi tantissimi celebrati campioni con una visione molto personale e accattivante per il grande pubblico dei non addetti ai lavori.

Piero Mei - Born in Rome, he is considered a guru in the world of journalism and not only when he writes about sport. His love for horses is a family tradition. His entire professional career has been linked to the Italian daily newspaper Il Messaggero, where he has held key positions such as that of deputy editor-in-chief and director of the culture, news and sports editorial offices. As a reporter from all the most important events in the world, he writes and has always written about sport and its many famous champions from a very personal and equally captivating perspective for both ordinary readers and experts.

Colophon *time*
EQUESTRIAN

EQUESTRIANTIME.MAGAZINE

Publisher: Equi-Equipe
Editor-in-chief: Caterina Vagnozzi
Concept: Fabio Petroni
Marketing & Communication: Paola De Vincentis
Press Consulting: Equi-Equipe
Art Director: Livia Diegoli
Translations: Francesca Simmons
Contributors: Caterina Vagnozzi, Cesare Degli Occhi, Piero Mei, Fabio Petroni
Photo: Fabio Petroni, FISE/S. Grasso, Simone Bergamaschi, Cymon Skinner, M. Fusetti
FISE/Mario Grassia, Massimo Sestini, Giovanni de Sandre, Luca Rossetti, Lorenzo Montanelli
Print: Sincronia in Printing srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019
 www.equi-equipe.com
 equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.
 The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.

Index

p. 08 / Road to Tokyo
 p. 12 / EEF Next Generation
 p. 14 / HRH Queen Elisabeth II
 p. 18 / Andrea Bocelli
 p. 22 / Fabio Petroni
 p. 27 / Snai San Siro
 p. 32 / De Montel vs Federico Tesio
 p. 36 / Polo
 p. 38 / Tenuta Montemagno
 p. 42 / Time on Shopping

Official
Media
PartnerFederazione
Italiana
Sport
Equestri

Si ringraziano per la collaborazione gli Uffici Stampa di Snaitech e F.I.S.E.
 A special thanks to Snaitech and F.I.S.E. Press Offices

Monge

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY

LE BUONE ABITUDINI
PER IL TUO GATTO

Monge Natural Superpremium Monoprotein*, la linea di croccantini, paté e sfilaccetti. Ricette formulate con un'unica fonte proteica animale selezionata per le sue qualità nutrizionali, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

*formulato con un'unica fonte proteica animale.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP
E NEGOZI SPECIALIZZATI



NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

MONGE

La famiglia italiana del pet food

ROAD TO TOKYO

Forza Azzurri!



© FISE/S. GRASSIA



© Mario Grassia/FISE

Ci siamo quasi... La fiaccola olimpica è già da tempo in giro per il Giappone e farà il suo ingresso all'Olympic Stadium il 23 luglio per la cerimonia d'apertura. Tokyo 2020, causa la pandemia Covid 19, si è trasformato in Tokyo 2021 e il sogno dell'evento a cinque anelli è tuttora legato a un filo. Le dita rimangono incrociate e lo saranno fintanto che gli atleti avranno fatto sani e salvi il loro rientro a casa.

Lo spirito però è alto come lo sarà il significato puramente sportivo ma l'assenza del pubblico, il ridimensionamento del circo mediatico e le restrizioni cui saranno sottoposti i partecipanti e gli addetti ai lavori, renderanno l'appuntamento del tutto diverso «Sono convinto che comunque sia un bene che le Olimpiadi si disputino – dichiara il Presidente della FISE, Marco Di Paola.

I Giochi sono il coronamento dei sogni di ogni sportivo e il bilancio del lavoro, del sacrificio e della preparazione di un intero quadriennio. Avremo a Tokyo una squadra nella disciplina del Completo, che può certamente far bene, un binomio a titolo individuale nel Salto Ostacoli e una squadra, che sono certo ci darà grandi soddisfazioni nel paraddressage. Sono tutti atleti agguerriti e pronti a dare il massimo. Sono certo che ai Giochi del 2024 se continueremo a lavorare in questo modo potremo ambire a portare squadre in tutte e tre le discipline olimpiche».

Il team Italia dell'equitazione in termini di presenze non sarà diverso da quello di Rio 2016. I selezionatori avranno tempo solo fino ai primissimi giorni di luglio, per fare le proprie scelte: «Dall'11 luglio – anticipa il Segretario Generale FISE, Simone Perillo, Capo Missione ai Giochi – avremo le prime partenze per Aquisgrana dove i cavalli inizieranno la quarantena prima di volare in Giappone. Partiranno dall'aeroporto di Liegi e, dopo una sosta tecnica a Dubai, arriveranno dopo 18 ore.



I Giochi sono il coronamento dei sogni di ogni sportivo.

We are almost there... The Olympic flame has for some time already been travelling around Japan and on July 23rd will be carried into the Olympic Stadium for the opening ceremony.

Due to the Covid 19 pandemic, Tokyo 2020 has become Tokyo 2021 and the dream of this 'five rings' event is still hanging by a thread. Fingers remain firmly crossed and will stay that way until the athletes have all safely made their way back home. Spirits remain high and so will the purely sporting spirit, but the absence of spectators, the down-sizing of the media circus and restrictions that will be imposed on all participants and officials will make this event totally different.

"I am convinced that in any case it is a good thing for the Olympic Games to be held – says the president of the Italian Equestrian Sports Federation (FISE) Marco Di Paola. The Games are the crowning event for all athletes and the prize for the hard work, sacrifices and training done over four years. We will have an Eventing team in Tokyo that certainly has a chance to do well, one horse-rider combination competing individually in the Show Jumping and a team I am sure will give us great satisfactions in the Paraddressage event. These are all fierce competitors and ready to do their very best. I am sure that if we continue to work as we are doing, we will be able to aim to take teams in all three equestrian Olympic disciplines to the Games in 2024."

In terms of numbers of athletes the Italian equestrian team will not differ greatly compared to Rio 2016. Selectors will only have time until the very first days in July to choose their riders and horses. "On July 11th – said FISE Secretary General Simone Perillo, Chief de Mission at these Games – the horses will start to leave for Aachen where they will be quarantined before leaving for Japan. They will fly out of Liege Airport and after a technical stop-over in Dubai, arrive in Tokyo eighteen hours later.

Organising a journey for horses all the way to the other side of the world and making sure they have everything they might need, as well as logistics for athletes, coaches



1 Arianna Schivo e Quelfiera de l'Ormeau
Arianna Schivo and Quelfiera de l'Ormeau

2 Emanuele Gaudiano e Chalou
Emanuele Gaudiano and Chalou

3 Il presidente della FISE Marco Di Paola con Luca Marziani, campione italiano 2021 di salto ostacoli
FISE president Marco Di Paola with Luca Marziani, Italian show jumping champion 2021

4-5 Sara Morganti e Mariebelle
Sara Morganti and Mariebelle

6 Simone Perillo, segretario generale FISE
Simone Perillo, FISE general secretary

© Sara Morganti/MFusetti

4



Sono tutti atleti agguerriti e pronti a dare il massimo.

Organizzare una trasferta con i cavalli dall'altra parte del mondo assicurando tutto quel che serve per loro oltre che la logistica per atleti, tecnici e dirigenti non è mai facile e possiamo immaginare quanto le cose si complichino questa volta. L'entusiasmo rimane però invariato. Stiamo lavorando alacremente e con attenzione a tutti i dettagli con un entusiasmo che non è in alcun modo intaccato. Forza Azzurri!»

and managers, is never easy and one can imagine how complicated things are this time. Our enthusiasm however remains unchanged. We are working diligently and paying attention to all the details with unchanged enthusiasm. Go Italy!"

© Sara Morganti/MFusetti

5



6



© Mario Grassia/FISE

Tasteful emotions



Tenuta Montemagno, un relais adagiato sui dolci pendii del Monferrato, dove l'armonia del paesaggio si fonde con lo stile e il design della location, la raffinatezza del ristorante e la ricercatezza dei vini. Per le aziende un'area dedicata a meeting, con la possibilità di accedere a tutti i servizi offerti agli ospiti del relais, per rendere indimenticabile qualsiasi evento di business. Un luogo unico per momenti da ricordare.



TENUTA MONTEMAGNO - Relais&Wines
Via Cascina Valfossato 9 - 14030 Montemagno - Asti - info@tenutamontemagno.it - www.tenutamontemagno.it

EEF NEXT GENERATION

Debutta in Italia il circuito novità della EEF



As the 2021 season begins, Italy has enlarged its portfolio of important events by hosting the opening leg of the Longines EEF Series, the newly created CSIO 3* circuit sponsored by the European Equestrian Federation and involving many federations including the Italian Equestrian Sports Federation. The Equieffe Equestrian Centre in Gorla Minore was an excellent setting for the inauguration of this series (6 legs with the final in Warsaw at the end of June) created to provide European riders belonging to the 'Next Generation' with an important opportunity to advance by taking part in top level shows.

A brilliant France won the team event (Marie Demonte / Vega de la Roche, Aurelien Leroy / Croqsel de Blagnac, Sebastien Duplant / Alpha de Preuilley and Olivier Robert / Ilena de Mariposa) on 4 faults, with Great Britain finishing second (on 6 faults) and the emerging Czech Republic team third. After a great first round, the second round was unexpectedly unsuccessful for the Italian team which finished seventh. (Bucci/Casago, Emanuele Camilli / Chadellano PS, Antonio Garofalo / Conquestador and Antonio Alfonso / Charmie).

Spain's Sergio Alvares Moya riding Alamo won the "MailBox Etc" Grand Prix attracting a great deal of attention from the press. The 13-year-old Dutch-bred show jumper was bought for Moya in February this year by Real Madrid's champion player Sergio Ramos who has become the horse's co-owner. When he heard that Alamo had won the Grand Prix, the popular football star posted a video of the winning combination on his Instagram account (49 million followers), which was watched 700,000 times.

1 La squadra francese vincitrice della Coppa delle Nazioni e Sergio Alvarez Moya con Alamo, dominatore del Gran Premio
The French team dominate of the Nations Cup and Sergio Alvarez Moya with Alamo, ruler of the Grand Prix winner

Con l'inizio della stagione 2021, l'Italia ha allargato il suo portfolio dei grandi eventi ospitando la tappa di apertura della Longines EEF Series, neonato circuito di CSIO 3* promosso dalla European Equestrian Federation e condiviso da molte Federazioni tra cui la FISE.

L'Equieffe Equestrian Centre di Gorla Minore è stato palcoscenico eccellente del battesimo dell'evento (6 tappe e finale a Varsavia a fine luglio) nato per fornire alle amazzoni e ai cavalieri europei appartenenti alla 'Next Generation' un'importante opportunità di crescita con la partecipazione a competizioni di alto livello.

La prova a squadre se la è aggiudicata una brillante Francia (Marie Demonte / Vega de la Roche, Aurelien Leroy / Croqsel de Blagnac, Sebastien Duplant / Alpha de Preuilley e Olivier Robert / Ilena de Mariposa) con 4 penalità.

Piazza d'onore per la Gran Bretagna (6) e terzo posto per l'emergente Repubblica Ceca. Una seconda manche inaspettatamente negativa dopo una splendida partenza ha confermato l'Italia solo in settima posizione. (Bucci/Casago, Emanuele Camilli / Chadellano PS, Antonio Garofalo / Conquestador e Antonio Alfonso / Charmie).

Grande risultato mediatico ha fatto registrare la vittoria nel Gran Premio "Mail Boxes Etc." dello spagnolo Sergio Alvares Moya in sella ad Alamo. Il 13enne saltatore di origine olandese è stato acquistato per Moya nel febbraio di quest'anno dal campione del Real Madrid Sergio Ramos che ne è diventato comproprietario.

Il popolare calciatore, raggiunto dalla notizia del successo di Alamo, ha postato su Instagram (49milioni di followers) il video del percorso che ha registrato 700,000 visualizzazioni.





HRH QUEEN ELISABETH II

La passione di una vita unisce la Royal Family

By Pietro Mei

Photo © Getty Images

La colpa, o il merito, fu di Nonno Giorgio e di Peggy. Il giudizio è sempre nella vita una questione di punti di vista: guardata dalla sella di Copenhagen, il cavallo morello di Sir Arthur Wellesley, duca di Wellington, la battaglia di Waterloo è il teatro di un trionfo, da quella di Marengo, il cavallo bianco di Napoleone che forse è lo stesso reso immortale da Jacques-Louis David nel dipinto "Bonaparte valica il San Bernardo", quello stesso terreno è il simbolo della disfatta più sanguinosa, tanto da diventare l'immagine stessa della sconfitta: "È stata una Waterloo", si dice ancora, genericamente.

Il nonno di questa storia è Giorgio V, re di Gran Bretagna, d'Irlanda e di reami vari sparpagliati per il mondo, e anche imperatore d'India; Peggy è una pony shetland, un regalo di compleanno per la prima nipote di Sua Maestà, Elizabeth Alexandra Mary, che il 21 aprile 1930, il giorno del dono, compiva quattro anni.

La chiamavano Lilibeth in famiglia; sembrava destinata ad una vita da "romantica donna inglese", qualche castello, passeggiate in campagna, cani e cavalli, ricevimenti a Palazzo, un nobile marito bevitore e poco più. Curiosamente, anche Elisabetta I, la figlia di Enrico VIII e Anna Bolena, e la regina Vittoria non erano nate con destino il trono. Le portò lassù un groviglio di eventi.

Pure per Lilibeth è andata così: uno zio pazzamente innamorato di una bi-divorziata americana, una gitana che al Derby di Epsom prese la mano di questo zio e gli predisse "non sarete mai incoronato" e ci azzeccò: venne l'abdicazione, Elisabetta si avvicinò alla corona, che dal 1952 è sua. Sarebbe stata una attrice non protagonista nella serie "Downtown Abbey" ed invece è assurda al ruolo primario in "The Crown" o nel



*La chiamavano Lilibeth
in famiglia.*

It was all Grandfather George's and Peggy's fault, or merit. Opinions in life are always a matter of points of view. When observed from the saddle of the black horse Copenhagen ridden by Sir Arthur Wellesley, Duke of Wellington, the Waterloo battle seemed a triumph, while seen from Napoleon's grey Marengo, perhaps the same immortalised by Jacques-Louis David in the painting "Bonaparte crossing the Alps", that same terrain was the setting of the most bloody downfall, so much so that it became the very image of defeat and one still uses the expression "It was a Waterloo".

The grandfather in this story was George V, King of the United Kingdom, the British Dominions all over the world and also Emperor of India; Peggy instead was a Shetland pony, a birthday present for His Majesty's eldest granddaughter, Elizabeth Alexandra Mary, who turned four on April 21st 1930, the day on which she received this gift. At home she was called Lilibeth and seemed destined to go through life as a "romantic Englishwoman" with the odd castle here and there, country walks, dogs and horses, receptions at the palace, an aristocratic husband who was also a drinker and not much more. Curiously, Elisabeth I, daughter of Henry VIII and Anne Boleyn and Queen Victoria, were not born destined to rule. They ended up on the throne due to a muddle of events and then the same happened to Lilibeth. An uncle madly in love with a twice-divorced American, a gypsy at the Epsom Derby who read this uncle's hand and predicted "you will never be crowned" and guessed correctly. Then came his abdication and Elisabetta moved closer to the crown which she has now



La Regina, tra i tanti cavalli della sua vita, non ha mai fatto il nome del preferito.

worn since 1952. She would have been a non-leading role in the "Downtown Abbey" series and instead has been the starring character in "The Crown" and the film "The Queen" for which Helen Mirren, who played her, won an Oscar.

It was when she mounted Peggy that she caught the virus; a passion for horses forever won the heart of the little girl who in other fields too has shown passion throughout her life. As a 13-year-old adolescent she met Philip and fell in love with him, remaining together (with him two steps behind her as dictated by protocol) for more than 73 years. She became Queen at the age of 26 and now she is 95. In racing alone she has owned over 500 thoroughbreds that have won all over the world. Or almost. She has never won the Epsom Derby and in a very rare television interview (perhaps the only one? Not like Harry and Meghan with Oprah Winfrey) she said that the only thing lacking in her life, in her 'bucket list', was winning the Derby.

The Queen has never said who her favourite horse is among the many she has owned; like children, horses are all special. Or was it perhaps Peggy? Or maybe Aureole, which ran in the Derby during the days of the Coronation. When someone dared ask her if she was "Nervous about the ceremony?" She replied, "No, more about the Derby". Aureole finished second.

Or was her favourite perhaps Burmese, a gift from the Royal Canadian Mounted Police. She was riding this horse side-saddle when a deranged man called Marcus Sarjeant fired a few blanks with his pistol during the "Trooping of the Colour" when the Queen's official birthday is celebrated (in June when the weather is better; she is the only person to have two birthdays every year, 95 plus 95 equals 190...). Burmese was startled but the Queen was not and calmed her with a few pats on the neck, as "the show must go on".

Or why not Countryman? This horse was entrusted to rider Albert Edwin Hill, a member of the eventing team that won the gold medal for Great Britain in Stockholm in 1956. Queen Elizabeth walked around the cross-country jumps armed with a film camera and a scarf over her head as it was raining. According to the rules of the Ancient Olympics the gold medal would have been the Queen's; the prize went to the horse's owner and not to the rider. Or perhaps Goodwill? He was the horse her daughter Anne rode in the Montreal Olympics. Queen Elizabeth and her husband and children were all supporting her and the Royal Family was like any other with a member competing in the Olympic Games.

Then, of course, there are her racehorses: Doutelle, the first one; Dunfermline who won the Oaks the year of her first Jubilee. Jockey Willie Carson jumped off and delicately touched her shoulder saying "we did it, right?". Members of the court were horrified by the "lése majesté", one should in fact never touch the sovereign. The next day Queen Elizabeth send a valet to Carson's house with a pair of cufflinks engraved with the royal monogram; royal forgiveness and a gift. Estimate was the horse with which the Queen won the Gold Cup at Ascot; it was the first time a reigning sovereign had won the race. It was her duty to preside over the prizegiving and present the cup, but that would have meant presenting it to herself, so she delegated the task to Prince Andrew and for once was happily on the receiving end.

Perhaps the Queen's favourite horse is Balmoral Fern. During lockdown, in the Windsor 'bubble', Balmoral Fern took her out hacking with the Queen always wearing a headscarf to keep her hair tidy, this because at times there was the need to appear on zoom soon after and a queen cannot appear with her hair in a mess. Riding "comme d'habitude" also sent her subjects a message: "Don't worry. I am always here, virus or no virus I remain the same." And her subjects thought: "With Queen Elisabeth on horseback we are always all right."



film "The Queen" per il quale Helen Mirren, che la interpretò, vinse l'Oscar.

Fu salendo a cavallo di Peggy che il fulmine colpì: la passione per i cavalli conquistò per sempre il cuore della bambina che del resto anche in altri campi ha mostrato una passione vita natural durante. Adolescente tredicenne conobbe Filippo e se ne innamorò, restando insieme (lui due passi indietro, da protocollo) per più di 73 anni; a 26 le toccò il trono. Ora ne ha 95. Solo da corsa, ha avuto più di 500 purosangue, che hanno vinto ovunque nel mondo. O quasi. Non ha mai vinto il Derby d'Epsom e in una delle rarissime interviste tv (l'unica? Non è tipo alla Harry e Meghan e alla Oprah Winfrey) dichiarò che è la sola cosa che le mancava nella vita, la sua "erbavoglio": le manca ancora.

La Regina, tra i tanti della sua vita, non ha mai fatto il nome del preferito: i cavalli "so" piezze 'e core", come i figli di Filumena Marturano. Forse Peggy? O forse Aureole, il purosangue che corse il Derby nei giorni dell'incoronazione. "Nervosa per la cerimonia?", osò chiederle qualcuno. "No, di più per il Derby" rispose. Arrivò secondo.

O magari Burmese, un regalo delle guardie canadesi: era in sella a lei, montando all'amazzone, quando Marcus Sarjeant, uno squilibrato, esplose alcuni colpi di pistola, a salve, durante la parata di "Trooping the colour" con la quale festeggia il compleanno (lo fa a giugno, per ragioni meteorologiche: è l'unico essere umano che ha due compleanni l'anno, 95 più 95 fa 190...). Burmese si imbezzarì, la Regina no: la tranquillizzò carezzandole l'incollatura e "the show must go on".

O Countryman che, affidato alle mani di Albert Edwin Hill, fu nel team che vinse a Stoccolma nel 1956 la medaglia d'oro per la Gran Bretagna nel completo di equitazione. Elisabetta girava tra gli ostacoli del cross country armata di cinepresa, foulard in testa perché pioveva. Con le regole delle Antiche Olimpiadi la medaglia d'oro l'avrebbe presa lei: il premio andava al proprietario del cavallo e non all'auriga. O Goodwill, il cavallo con cui sua figlia Anna partecipò ai Giochi di Montréal: Elisabetta con marito e figli faceva il tifo, la Royal Family era una famiglia qualunque di un qualunque concorrente.

I purosangue, poi: Doutelle, il primo; Dunfermline fu quella che vinse le Oaks l'anno del primo Giubileo. Il fantino Willie Carson sceso di sella le dette una delicata pacca sulle spalle e disse "ce l'abbiamo fatta, eh?". I cortigiani inorridirono per la "lesa maestà", mai toccare la sovrana. Elisabetta il giorno dopo mandò un valletto a casa Carson con un paio di gemelli d'oro con il monogramma reale: perdono e gratitudine regali. Estimate è la cavalla con la quale ha vinto la Gold Cup di Ascot, la prima volta di un sovrano regnante. Doveva andare alla premiazione a consegnare la coppa, ma l'avrebbe data a se stessa. Delegò il principe Andrea, lei, felice, stava questa volta dall'altra parte.

Magari il cavallo preferito è Balmoral Fern. Durante il lockdown, nella bolla di Windsor, Balmoral Fern ha passeggiato con lei, ancora in foulard annodato sotto al collo per non scompigliare l'acconciatura perché magari subito dopo bisognava collegarsi con qualcuno via zoom e una regina non può essere spettinata. L'uscita a cavallo, "comme d'habitude", ha avuto per lei anche lo scopo di dire ai sudditi: «Tranquilli, ci sono sempre io, virus o no sono sempre la stessa». E i sudditi pensarono: «Con Elisabetta siamo sempre a cavallo».



nuncas

COOPER

pet-friendly home

PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA CURA DI SUPERFICI E OGGETTI CHE ENTRANO A CONTATTO CON ANIMALI DOMESTICI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Prodotti sviluppati con il
DIPARTIMENTO DI VETERINARIA
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO.



NESSUNA SOSTANZA
ALLERIZZANTE PER I PET
(profumi, conservanti
e coloranti).



FLACONI IN PLASTICA
100% RICICLATA
e 100% RICICLABILE.



PRINCIPIO ANTIODORE
efficace contro i cattivi odori del
vivere quotidiano degli animali.

nuncas.it

seguici su:



ANDREA BOCELLI

Il cavallo, strumento di salvezza.

1

© Massimo Sestini



«C'è qualcosa nel fisico del cavallo che fa bene allo spirito dell'uomo». Andrea Bocelli concorda pienamente con il pensiero del grande statista Winston Churchill. La passione per il nobile animale è totalmente condivisa e per chiarire al meglio quale sia il fascino che i cavalli esercitano su di lui aggiunge anche che «se è vero che la bellezza salverà il mondo, come un eccelso scrittore ha sostenuto, allora il cavallo avrà parte tra coloro che avranno contribuito alla nobile causa».

Il tenore ha da sempre una vera e propria adorazione per i cavalli. «Sono cresciuto in mezzo agli animali, ma il cavallo è sempre stato qualcosa di diverso, di più importante. Il rapporto con i cavalli è una sfida con me stesso, la voglia di migliorare giorno per giorno, montare il cavallo più difficile, domare il cavallo più ritroso. La vista è importante, ma ci sono tante altre cose che sono importanti per andare a cavallo. Prima di tutto la sensibilità per sentire l'animale, e poi la forma fisica. Perché il primo problema quando si va a cavallo è non cadere e, se si cade non farsi male e questo è più facile se uno è in buona forma generale. Poi, certo, se uno ha una difficoltà, deve trovare il modo di aggirarla».

Per Bocelli adolescente il cavallo era il mezzo di locomozione preferito, una sorta di bicicletta o di moto. «Oggi il cavallo non è più il mio mezzo di locomozione, ma continua ad essere uno strumento di salvezza. Di salvezza dalla fatica della quotidianità, del lavoro, dei viaggi, delle contrarietà e di tutto ciò che nella vita si presenta come ostacolo talvolta insormontabile. Ecco allora che corro nuovamente nella mia campagna a fare una carezza ai miei cavalli e a chieder loro di farmi volare in mezzo ai boschi, ai prati lussureggianti di quel meraviglioso paesaggio che è la Toscana».

Gli piace ancora uscire da solo in passeggiata nella meravigliosa natura della Valdera e arrivare sino al centro del piccolo paese dove nessuno si meraviglia di vederlo arrivare da solo in sella. «Mi piace essere a tu per tu con il cavallo». Un azzardo che fa ancora parte della mia vita. Non mi sento solo. Per essere precisi, siamo in due e ci facciamo buona compagnia».



*Il rapporto con i cavalli
è una sfida con me stesso.*

ANDREA BOCELLI
THE HORSE, AN INSTRUMENT OF SALVATION

"There is something about the outside of a horse that is good for the inside of a man". Andrea Bocelli fully agrees with the opinion expressed by the great statesman Winston Churchill. He totally shares this passion for these noble animals and to better clarify the fascination horses exercise on him he also adds that, "If it is true that beauty is what will save the world, as a sublime author wrote, then horses will be among those who will have contributed to this noble cause."

The tenor has always truly adored horses. "I grew up surrounded by animals, but horses have always been something different, more important. My relationship with horses is a challenge between them and me, with a desire to improve day by day, to ride the most difficult horse, break-in the most reluctant one. Eyesight is important, but there are many other things that are important as far as riding is concerned."

The first one is the sensitivity needed to 'feel' the horse and then being in good physical shape also matters, because the first problem when riding is to avoid falling off and not hurting oneself when one does fall and this is much easier when one is

2

© Giovanni De Sandre



Quando tra un tour e l'altro ritorna nella casa di famiglia di Lajatico, dove è cresciuto, il tenore dedica quanto più tempo possibile ai suoi cavalli: attualmente ne possiede sei. Due di loro sono nati proprio lì e sono due splendidi esemplari di cavallo andaluso.

«L'agenda professionale mi tiene sovente lontano dalla mia Toscana e dai miei cavalli. Ma quando torno, dopo i parenti e gli amici più stretti, visitarli e cavalcare è per me una priorità.

Quando ero ragazzo sentivo parlare della razza andalusa e sognavo di poter provare l'emozione di cavalcarne un esemplare. Ma erano troppo costosi per le mie finanze. Qualche volta i sogni divengono realtà ed oggi posso veramente godere del privilegio di montare questi cavalli, che oltre ad essere estremamente eleganti, sanno essere nevrili ma affidabilissimi al tempo stesso. Una cosa che non è così facilmente riscontrabile fra i cavalli da sella».

Pasquale Beretta, numero uno in Italia quando si parla di allevamento e training di andalusi, è una delle persone che più frequentemente ricevono dal maestro l'invito a condividere giornate in sella e in scuderia.

Andrea Bocelli confessa di avere con i cavalli un rapporto decisamente speciale.

«Si tratta di qualcosa di intenso e di grande rispetto. Ne apprezzo l'intelligenza, la capacità di esprimere affetto, la volitività, l'atletismo, la complicità che s'instaura quando si cavalca, la loro capacità di catalizzare le emozioni e lo stato d'animo di chi li monta...

Ci sono persone che amano gli animali e basta. Quindi instaurano con il cavallo un rapporto sul piano affettivo. Per me è diverso: il mio è un rapporto di tipo sportivo. A me interessa l'atleta cavallo, lo sviluppo della sua forza, la ricerca delle prestazioni che può arrivare a dare. Il mio ideale di equitazione è sempre stato il completo, e in particolare il cross-country... Una disciplina impegnativa, sul piano sportivo e tecnico. Date le mie origini, la mia è sempre stata un'equitazione di campagna. Dunque trovo il cross-country l'espressione massima dell'andare a cavallo, con risvolti atletici di grande fascino».

A me interessa l'atleta cavallo, lo sviluppo, la sua forza, la ricerca di prestazioni che può dare.

fit. If one does have a problem then of course one must find a way to overcome it."

When Bocelli was an adolescent, horses were his favourite form of transport, a sort of bicycle or motorbike. "Nowadays horses are no longer my means of transport but they continue to be an instrument of salvation. Salvation from the daily weariness caused by life, work, travel, problems and everything that comes up in life and what at times seem to be insurmountable obstacles. And so I rush back to my place in countryside to pat my horses and ask them to allow me to fly through the woods and lush meadows of the wonderful Tuscan landscape."

He still likes hacking out alone in the wonderful nature of the Valderra and ride all the way to the centre of the small village where no one is surprised to see him arrive alone on a horse. "I like being alone with a horse. It is a gamble that is still part of my life. I don't feel alone. To be precise there are two of us and we keep each other good company."

When between one tour and another he returns to the family home in Lajatico, where he grew up, the tenor devotes as much time as possible to his horses. He currently owns six of which two were born there and two others are splendid Andalusians. "My professional engagements often keep me away from my beloved Tuscany and my horses, but when I come home, after greeting relatives and my closest friends, it is my priority to go and see them and ride them."



3

4



© Luca Rossetti

La petizione per aprire le spiagge di Forte dei Marmi e di Marina di Pietrasanta alla libera circolazione dei cavalli nelle stagioni non dedicate alle balneazione ha trovato in Andrea Bocelli un valido paladino. «È stata una bella battaglia perché è finita bene. Ora si può passeggiare liberamente almeno nei mesi in cui gli stabilimenti balneari sono chiusi. Credo che una galoppata in spiaggia sia il sogno di tutti gli appassionati».

Il legame del tenore con il mondo dello sport e con i campioni dell'equitazione è saldo. «Ho avuto modo di frequentare Filippo Moyersoen: è venuto a casa mia e mi ha fatto la grande cortesia di prendere un mio cavallo stallone e di tenerlo un paio di mesi, trascorsi i quali il livello d'addestramento era assai diverso! Inoltre ho conosciuto Natale Chiaudani e Massimiliano Baroni. In altro ambito, conosco bene il fantino Andrea Degortes, noto col soprannome di "Aceto". Ricordo il primo anno del "Pavarotti International": ci andai, con la segreta speranza di incontrare il Maestro. Speranza che si rivelò vana, ma la delusione fu mitigata dalla mia passione per i cavalli e dalle gare d'alto livello cui ebbi modo di assistere in quell'occasione.

Anche se tendenzialmente i nostri colloqui erano monotematici e vertevano sulla musica (e in particolare sul canto), con il Maestro abbiamo avuto occasione più volte di scambiarci pareri legati alla passione per il cavallo.

1-2 Andrea Bocelli con Nevado
Andrea Bocelli with Nevado

3 Con la moglie Veronica Berti su Girasol
With his wife Veronica Berti on Girasol

4 Durante uno spettacolo
During a show

5 In sella a Caudillo
Riding Caudillo

When I was a boy I heard talk of the Andalusian race and I dreamt of experiencing the excitement of riding one; but they were too expensive for me. Sometimes dreams do come true and now I can really enjoy the privilege of riding these horses, which are not just extremely elegant but are simultaneously both highly strung and totally reliable. That is not a common characteristic among horses."

Pasquale Beretta, Italy's top expert when discussing the breeding and training of Andalusians, is one of the people who most often receives from the maestro an invitation to spend a day with him out riding and in the stables.

Andrea Bocelli confesses that he has a decidedly special relationship with horses. "It is something that is very intense and filled with great respect. I appreciate their intelligence, their ability to express love, their determination, athleticism, the complicity that is established when riding, their ability to grasp the feelings and moods of the rider... There are people who love animals and that's all and so they establish relationships with horses at a sentimental level. In my case it is different. Mine is a relationship of a sporting kind. I am interested in the horse-athlete, the development of their strength, the search for the performance they can become capable of providing. My ideal form of equestrianism has always been eventing and in particular the cross-country phase... It is a demanding discipline both at a sporting and technical level. Considering my origins, mine has always been equestrianism in the countryside. So I consider riding cross-country the highest expression of riding with athletic aspects of great charm."

The petition presented to open the beaches at Forte dei Marmi and Marina di Pietrasanta allowing the free circulation of horses during the months that are not restricted to bathing has found a real champion Andrea Bocelli. "It was a great battle because it had a happy ending. People are now free to ride there at least during the months in which the bathing establishments are closed. I believe that cantering along a beach is a dream for all those with a passion for horses."

The tenor's bond with the world of sport and equestrian champions is a solid one. "I was lucky enough to get to know Filippo Moyersoen. He came to my house and did me the great courtesy of taking my stallion and keeping it for a few months, after which its level of training was very different indeed! I also know Natale Chiaudani and Massimiliano Baroni. In a different environment I got to know the jockey Andrea Degortes, known with the nickname "Aceto". I remember the first year of the "Pavarotti International" I went there secretly hoping to meet the Maestro. It was a hope that turned out to be disappointed but was alleviated by my passion for horses and the top-level show jumping I watched on that occasion. Even though our conversations tended to be monothematic and involved music (and in particular singing), the maestro and I often had opportunities to exchange our opinions linked to our passion for horses.

5



© Lorenzo Montanelli

FABIO PETRONI

Quando la luce inventa l'emozione



«Fabio Petroni con le sue foto riesce a cogliere l'essenza del cavallo in tutte le sue manifestazioni, caratteristiche ed espressioni. Mette in risalto la personalità del cavallo lasciando emergere la sua complessità e le sue svariate emozioni: dall'irritazione alla noia, dalla curiosità alla gentilezza». Le parole sono di Meredith Michaels Beerbaum, prima donna del salto ostacoli mondiale.

Un coinvolgimento che è proprio lo stesso che Petroni, marchigiano di nascita e milanese di adozione, ha provato in egual misura sin da quando aveva dieci anni. Dopo le medie, la scuola di fotografia. «Quando facevo l'assistente al SuperStudio, il luogo della mia formazione professionale, portavo le pellicole a sviluppare al laboratorio e avevo del tempo da aspettare prima di ritirarle. Scappavo felice al CIL di San Siro dove mi incantavo a vedere i cavalli che venivano allenati. Ho iniziato a montare diciottenne, in un'ottima e classica scuola di equitazione, votata ovviamente alla formazione sportiva. Mi sono però sempre sentito più attratto dal rapporto uomo-cavallo piuttosto che da quello puramente agonistico. E l'amore per il cavallo mi ha dato tanto nella professione».

In una importante fase di riflessione – “non mi piaceva affatto come la fotografia stava cambiando” - Petroni si è dedicato alla realizzazione del primo dei suoi diciotto volumi pubblicati: *Cavalli. Ritratti d'autore*, edito nel 2010.

Il volume, con prefazione di Oliviero Toscani, è stato tradotto in otto lingue, è finito in esposizione anche al Natural History Museum di Londra ed ha avuto grande successo editoriale. A conferma di ciò, tra le tante recensioni, anche quella pubblicata sul Times, illustrata da una foto di Barack Obama che sfoglia il libro e indica il suo scatto preferito: un volitivo soggetto morello.

«Prima di iniziare il lavoro sono andato a lezione da un etologo – spiega Petroni – per cercare di capire come avvicinarmi con un cavallo. Non è facile farli stare fermi e tranquilli. Ho imparato la loro lingua per poterli conoscere meglio. La fotografia da questo punto di vista mi è stata molto più utile rispetto al tempo passato in scuderia e in sella». L'idea di realizzare immagini con lo stile particolare che caratterizza il libro è nata una sera davanti a un quadro di Rembrandt, che ha suggerito al fotografo una



“Fabio Petroni manages to seize the essence of horses in all their manifestations, characteristics and expressions in his photographs. He emphasises the personalities of horses by allowing their complexity and many different emotions to emerge, ranging from irritation to boredom and from curiosity to kindness.” This is the opinion expressed by Meredith Michaels Beerbaum, the First Lady of world show jumping.

Her involvement is identical to what Petroni, born in Corinaldo (AN) but Milanese by adoption, experienced to the same extent ever since he was 10 years old. What triggered all this was his arrival in Milan to attend photography school after finishing middle school. “When I worked as an assistant at SuperStudio, where I trained professionally, I used to take films to be developed and had time to spare while waiting to collect them. I would happily rush over to the CIL equestrian centre in San Siro where I would be spellbound watching the horses being ridden.

I started to ride when I was eighteen at a traditional riding school obviously mainly devoted to training for competitions. I always, however, felt more attracted by the relationship between human beings and horse rather than purely competitive aspects. And this love for horses rewarded me a lot in my work.” During an important period of reflection – “I was not at all pleased with the manner in which photography



was changing" - Petroni devoted himself to creating the first of his eighteen books "Horses. Master portraits" published in 2010. This book, with a preface by Oliviero Toscani, was translated into eight languages and has been a great success. Among many others, the review published in the Times, illustrated with a photograph of Barack Obama, is extremely effective in confirming this. With the book in his hands, the 44th President of the United States is pointing at his favourite photograph in the book, which portrays a very strong-willed black horse. The book was also put on display at the Natural History Museum in London.

"Before starting on this project I went to study with an ethnologist," explains Petroni, "so as to try and understand how to approach horses. It is not easy to ensure they stand still and remain calm. I learned their language so as to get to know them better. In this sense photography was far more helpful than time spent in the stables or in the saddle."

The idea of creating images with the particular style that characterises the book came one evening standing in front of a painting by Rembrandt, which gave the photographer the idea of a series of portraits. The horses were all photographed riderless, which obviously created various problems, and were also decontextualised so as to emphasise their mood as much as possible. Knowledgeable use of light, a legacy of his great experience as a still-life photographer and well as the author of portraits, allowed Petroni to create extremely original images with a style that is rather unusual for photographing animals. His lens captured images of crafty, shy, aggressive, proud, lazy, protective, curious and sweet horses, in a whirlwind of emotions that the photographer has managed to convey with particular effectiveness,



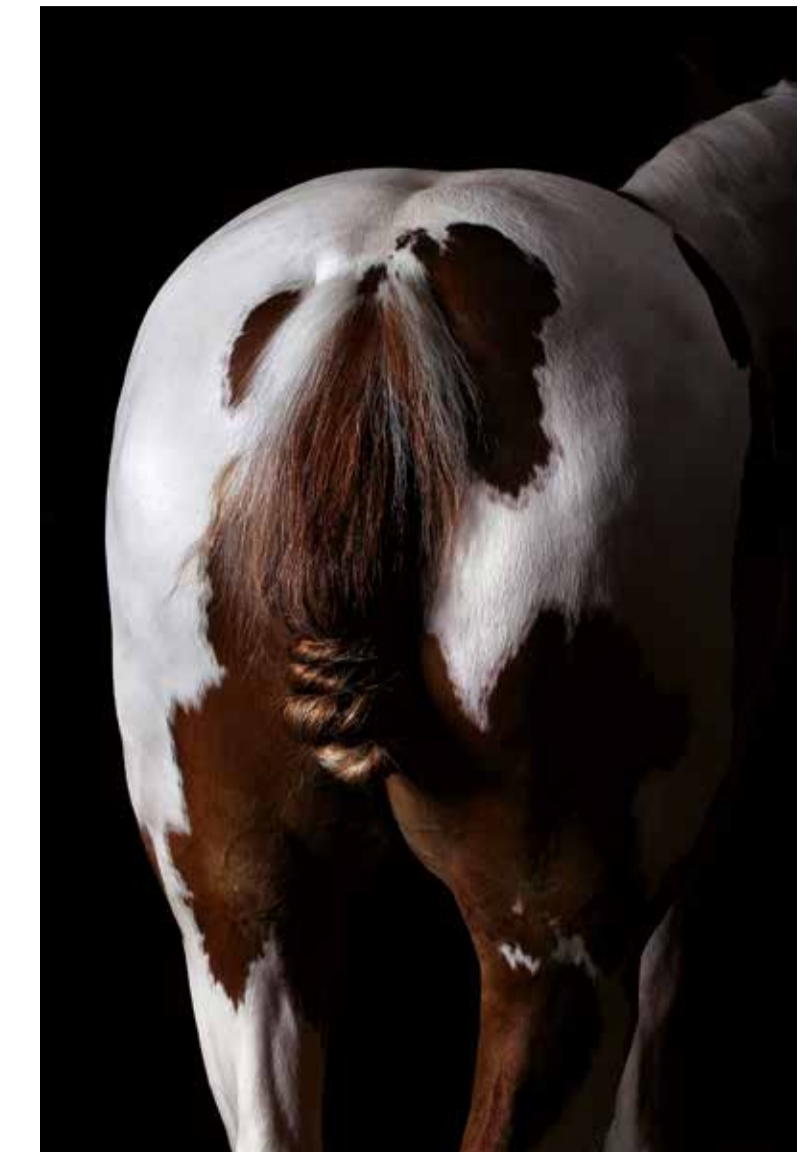
Con le sue foto mette in risalto la personalità del cavallo lasciando emergere la sua complessità e le sue svariate emozioni.



serie di ritratti. I soggetti sono stati fotografati scossi, cosa che ha ovviamente comportato diverse difficoltà, e decontestualizzati per enfatizzare al massimo il loro stato d'animo. Un uso sapiente della luce, ereditato dalla lunga esperienza come fotografo di still-life e autore di ritratti, ha permesso a Petroni di creare immagini originalissime, dallo stile piuttosto insolito per la fotografia di animali.

Davanti all'obiettivo sono sfilati cavalli furbi, timidi, aggressivi, superbi, indolenti, protettivi, curiosi e dolci, in una girandola di emozioni che il fotografo è riuscito a trasmettere con particolare efficacia, sensibilità e precisione. «Ricordando lo shooting, potrei raccontare un mucchio di aneddoti: dal puledro di grande personalità che si prende tutta la scena e, sfuggendo al controllo della madre iperprotettiva, si lascia fotografare proprio come farebbe una star, al cavallo che sfida il fotografo perché capisce all'istante che cosa si vuole da lui ma fa esattamente il contrario. Quello dal carattere difficile di cui nessuno si fida che, dopo essersi fatto fotografare, approfitta di quell'attimo di distrazione durante il quale lo staff è impegnato nel controllo degli scatti per avvicinarsi pian piano a curiosare».

Da ben 25 anni Fabio Petroni lavora con Eleonora Ottaviani, direttrice dell'International Jumping Riders Club (IJRC), ed è il fotografo ufficiale del club che riunisce i migliori rappresentanti del salto ostacoli mondiale. «Ho utilizzato il mio background, quello degli shooting moda, per il mondo dell'equitazione. Il problema – spiega sorridendo



L'amore per il cavallo mi ha dato tanto nella professione.

sensitivity and precision. "Thinking back to when I took those photographs I could narrate many anecdotes, from a foal with a great personality that occupied the entire setting and, escaping his hyper-protective's mother's supervision, allowed himself to be photographed just like a star, to another horse that challenged the photographer because he instantly grasped what was wanted of him but did exactly the opposite. There was one difficult horse that nobody trusted at all and after allowing himself to be photographed took advantage of that moment of distraction during which all the staff is busy checking the shots, and came very close to check things out. That was a frightening close encounter!"

For a full 25 years, Fabio Petroni has been working with Eleonora Ottaviani, Director of the International Jumping Riders Club, and has been the official photographer for this club formed by the top show jumping riders in the world. "I used my fashion shooting background for the equestrian world. The problem – he explained with a smile – is that riders are not models but are instead real celebrities. The time available for working is reduced to just a few minutes and not everyone is as patient as Peder Fredrikson. Sweden's top rider is really an example of availability and Kevin Staut and Edwina Tops-Alexander seem to be capable of facing a shoot with the same naturalness they have when riding in a Grand Prix."

– è che i cavalieri non sono dei modelli bensì vere e proprie celebrities. Il tempo per lavorare è ridotto a pochi minuti e non tutti sono pazienti come Peder Fredrikson. Il top rider svedese è veramente un esempio di disponibilità così come Kevin Staut e Edwina Tops-Alexander sembrano invece essere in grado di affrontare con la stessa naturalezza sia uno shooting che un gran premio».

More about

Equestrian Time è una delle più recenti "passioni" di Fabio Petroni. «ET – questo il nick name del magazine – è nato nella primavera 2019, un free-press destinato agli amanti del cavallo tout-court e non agli specialisti dello sport del cavallo. L'amore e la passione sono il fil rouge di un progetto che si è rivelato vincente e che abbiamo varato insieme a Caterina Vagnozzi e a Paola De Vincentis, quest'ultima mia compagna di vita e di lavoro da oltre vent'anni. Ne sono molto fiero. Anche in questo caso i cavalli hanno fatto centro».

Equestrian Time is one of Fabio Petroni's more recent passions. «ET – which is the magazine's nickname – was founded in the spring of 2019. The magazine is free press and aimed at all those who love horses rather than real equestrian sports experts. Love and passion are the leitmotif of a project that has turned out to be a winning one, launched together with Caterina Vagnozzi and my partner Paola De Vincentis with whom I have also worked for over two decades. I am very proud of this and in this case too horses have hit the jackpot».

@fabiopetronistudio





*Classe ed eleganza sportiva,
la nuova Sella Mascheroni.*

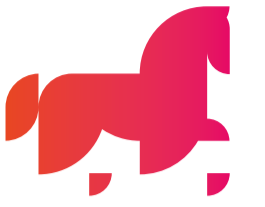


Via Piola, 15 - 20833 Giussano MB - T. +39 0362 850178 - info@mascheroniselleria.com

mascheroniselleria.com

IL FUTURO È GIA QUI

Snaitech vara un maxi progetto: nasce lo stadio del cavallo



IPPO
DROMO
SNAI
SAN SIRO



Un progetto di ampio respiro firmato da Snaitech disegna un grande futuro per l'Ippodromo Snai San Siro di Milano. Da simbolo della tradizione del galoppo italiano a "stadio" polifunzionale di massima levatura internazionale per gli sport del cavallo. L'impianto cambia volto per ospitare la pista del trotto con la sua tribuna, un'area dedicata ai campi gara e allenamento per gli sport equestri - in particolare concorsi ippici - una nuova pista "all weather" per il galoppo, e rinnovati tracciati per le piste siepi-ostacoli e cross country. Il tutto con la dotazione di un impianto di illuminazione all'avanguardia.

Snaitech ha compiuto un altro importante passo nel percorso di valorizzazione dell'Ippodromo Snai San Siro Galoppo di Milano già iniziato con l'avvio dei lavori di ripristino e restauro della tribuna secondaria. Questa struttura, considerata un gioiello di perfetta architettura stile Liberty e costruita nel 1920 è stata inaccessibile al pubblico da oltre dieci anni e sarà ultimata il prossimo settembre, mentre la fine lavori per il mega progetto è prevista per il 2022.

«Sei anni fa abbiamo avviato un ambizioso piano di rilancio dell'Ippodromo Snai San Siro - spiega Fabio Schiavolin, Amministratore Delegato di Snaitech - grazie al quale abbiamo richiamato complessivamente quasi un milione di visitatori, numeri impensabili per l'ippica al giorno d'oggi. Questi straordinari risultati ci hanno convinto a investire ulteriormente su questa struttura, che è simbolo della tradizione del galoppo italiana e ora si candida a rappresentare il futuro degli sport equestri a livello nazionale ed internazionale. Il progetto proietta il rinnovato impianto a competere con i grandi

A new wide-ranging project signed by Snaitech has outlined a grand future for the Snai San Siro Racecourse in Milan and will transform it from being a symbol of Italian racing traditions into a multifunctional "stadium" of the highest international standing for equestrian sport. The venue will change its look in order to host a trotting racetrack with its own stands, an area reserved to competition arenas and training areas for equestrian sports - in particular show jumping - a new all-weather racetrack as well as renovated steeplechase and cross-country tracks. The entire facility will be equipped with avant-garde lighting systems.

Snaitech has taken another important step forward in its plans for the valorisation of the Snai San Siro Racecourse in Milan which has already begun with the renovation and restoration of the secondary stand. This facility is considered a jewel of perfect liberty-style architecture built in 1920 and has not been accessible to the public for over a decade and will be completed by next September while work on the mega-project is expected to be finished by 2022.

"Six years ago we embarked on an ambitious plan aimed at relaunching the Snai San Siro Racecourse - explains Snaitech's CEO Fabio Schiavolin - thanks to which we have attracted a total of almost a million visitors, a number that was unthinkable

1 Veduta aerea del nuovo stadio del cavallo
Aerial view of the new horse stadium

2

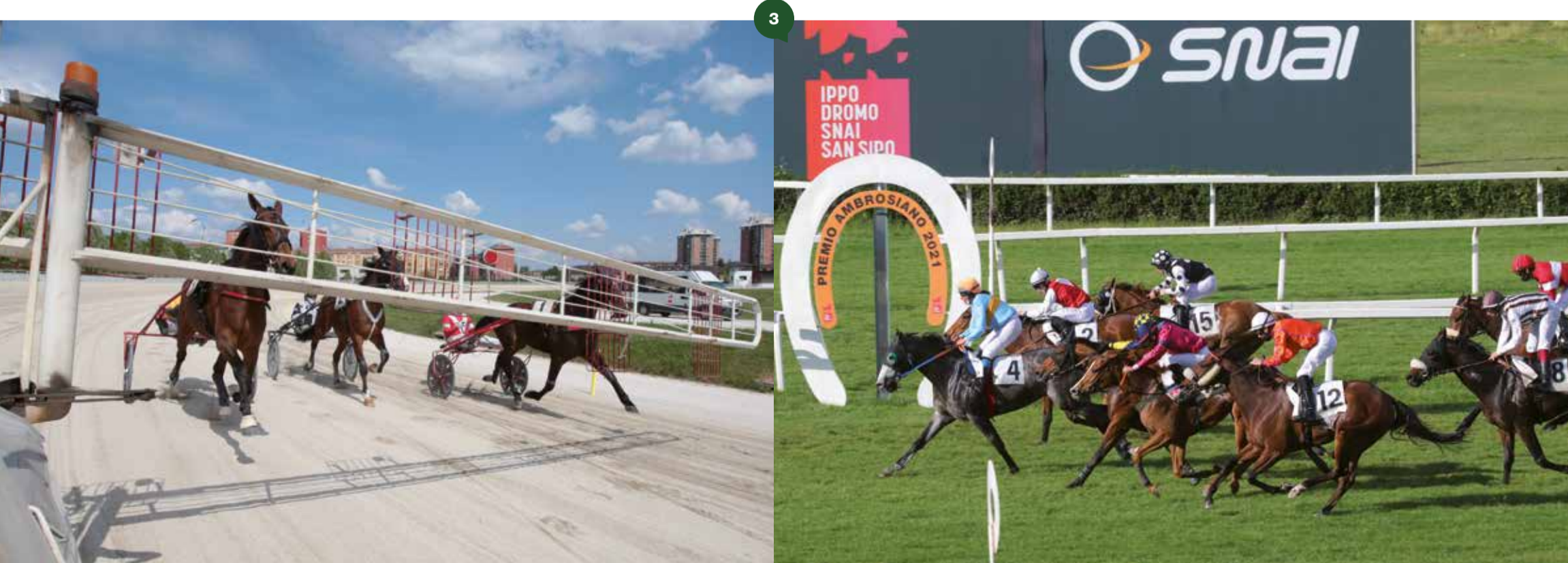


circuiti internazionali, sposando le best practice di paesi come Francia e Inghilterra». L'intervento sulle tribune, che prevede un investimento di oltre tre milioni di euro, terminerà il prossimo mese di settembre, in tempo per la nuova edizione della Milano Design Week. Il programma di valorizzazione avviato da Snaitech è iniziato nel 2016 e ha portato ad incrementare i visitatori dai 95.000 del 2015 ai quasi 270.000 del 2019. Con 800.000 accessi registrati nelle ultime cinque stagioni, grazie ad un palinsesto che, oltre all'ippica, programma concerti, eventi e manifestazioni culturali. L'impianto si è imposto come uno dei luoghi polifunzionali e di aggregazione più amati dai cittadini milanesi.

Il processo di unione tra ippodromo e città troverà sicuramente una forte sponda nell'accordo che ha recentemente sancito l'ingresso ufficiale di Snaitech nella Fondazione Politecnico di Milano come Partecipante Istituzionale. Nel progetto triennale di ricerca, il primo studio avrà come protagonista proprio l'Ippodromo Snai San Siro Milano. Per i primi dodici mesi si prevede un'attività di ricerca da parte dei Dipartimenti di Ingegneria Gestionale e di Architettura e Design del Politecnico che, immaginando nuovi e inclusivi utilizzi dei magnifici spazi, studieranno come valorizzare ulteriormente l'impianto che ha da poco festeggiato il suo primo centenario. «Un percorso di crescita sempre più orientato all'innovazione e alla sostenibilità – come spiega Schiavolin - che integri soluzioni, servizi e tecnologie per la digitalizzazione dei processi e degli spazi».

«Siamo orgogliosi di un accordo che punta sulla trasformazione di un luogo caro ai milanesi. Poniamo l'attenzione non solo sulla progettazione urbana, ma soprattutto su una nuova forma di partecipazione dei cittadini attraverso un processo di coinvolgimento inclusivo delle persone» ha commentato Andrea Sianesi, presidente Fondazione Politecnico di Milano. «Il capitale umano riveste un ruolo sempre più importante nello sviluppo urbano, così come l'unione dei diversi attori, università e aziende che, insieme, possono contribuire a trasformare le città in chiave sostenibile».

3



2 Lavori in corso tribuna secondaria
Work in progress secondary grandstand

3 Corse di trotto e galoppo all'Ippodromo Snai San Siro
Trot and gallop races at the SNAI San Siro Racecourse

Da simbolo della tradizione del galoppo italiano a "stadio" polifunzionale di massima levatura internazionale per gli sport del cavallo.

for racing nowadays. These extraordinary results persuaded us to invest even more in this facility, which is a symbol of Italy's racing tradition and is now a candidate for becoming the representative of the future of equestrian sports at both a national and international level. The project will ensure that the renovated venue will compete with the great international circuits, adopting the best practices of countries such as France and the United Kingdom."

The development programme was started by Snaitech in 2016 and has resulted in an increase from 95,000 visitors in 2015 to almost 270,000 in 2019. With 800,000 visitors registered over the last five seasons, thanks to programming that in addition to racing also includes concerts, cultural events and exhibitions, this location has established itself as one of multifunctional meeting places most loved by the citizens of Milan.

The process involving bringing people closer to the racecourse will certainly find strong support in the agreement that recently sanctioned Snaitech's official entry in the Milan Polytechnic Foundation as an Institutional Participant. In the three-year research project, the first study will focus specifically on the Snai San Siro Racecourse in Milan. For the first twelve months, research will be carried out by the Polytechnic's Departments of Management Engineering and Architecture and Design, which, by imagining new and inclusive uses for the magnificent locations, will study how to further enhance the facility that recently celebrated its first centenary.

As Snaitech's CEO Fabio Schiavolin has said – "This is a plan involving growth increasingly oriented towards innovation and sustainability, integrating solutions, services and technologies for the digitalization of processes and spaces."
"We are proud of an agreement aimed at transforming a place that is so dear to the Milanese people. We are drawing attention not only to urban planning, but above all to a new form of citizens' participation through a process of inclusive involvement" said Andrea Sianesi, president of Milan's Polytechnic Foundation. "Human capital plays an increasingly more important role in urban development, as does uniting different stakeholders, universities and companies, which, all together, can contribute to transforming the city in a sustainable manner."

4



5



4 Facciata Ippodromo Snai San Siro
Snai San Siro Racecourse frontage

5 Facciata Politecnico Milano
Politecnico Milano frontage

SNAITECH



Fabio Schiavolin CEO Snaitech



Fondazione
Politecnico
di Milano



Andrea Sianesi Presidente Fondazione Politecnico di Milano

More about

L'Ippodromo Snai San Siro Galoppo, unico impianto ippico al mondo ad essere dichiarato "monumento di interesse nazionale", ha recentemente festeggiato il suo primo centenario. Frutto del genio dell'architetto Paolo Vietti Violi, la struttura fu infatti inaugurata il 25 aprile 1920 diventando un punto di riferimento per nobili e cittadini comuni che hanno condiviso una stessa passione, quella per le corse ippiche. È stato anche il luogo in cui Luchino Visconti, prima d'essere regista neorealista, vinse da allenatore il Gran Premio di Milano, con un cavallo acquistato per sole 1.500 lire da Federico Tesio. Tra i viali dell'impianto hanno passeggiato personaggi leggendari, come Ernest Hemingway che, ferito sul Piave e convalescente a Milano, cercò nelle corse pace, spensieratezza e ispirazione, poi riportate nel suo capolavoro "Addio alle armi".

The Snai San Siro Racecourse, the only racecourse in the world declared a "monument of national interest", has recently celebrated its first centenary. The result of the genius of the architect Paolo Vietti Violi, this facility was inaugurated on April 25th, 1920 and became a reference point for the aristocracy as well as ordinary citizens sharing the same passion for racing. It was also the place where, before becoming a neo-realist film director, Luchino Visconti won the Milan Grand Prix as the trainer of a horse bought for only 1,500 lire from Federico Tesio. Legendary people have walked along the avenues near the racetrack, people such as Ernest Hemingway who, wounded on the Piave and convalescing in Milan, was in seek of the peace, light-heartedness and inspiration in racing that he later narrated in his masterpiece "A Farewell to Arms".

Arch. Paolo Vietti Violi



Jumping cup 21

ALL'IPPODROMO SNAI SAN SIRO IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE 3* APRE IL CAMMINO PER GLI EUROPEI DI SALTO OSTACOLI 2023

Un impegno preciso con il grande sport equestre, la città di Milano e tutti coloro che hanno a cuore il mondo dei cavalli. Snaitech conferma l'appuntamento con la grande equitazione internazionale e annuncia ufficialmente la «Milano San Siro Jumping Cup 2021», un Csi 3*/1* che andrà in scena dal 9 all'11 luglio all'Ippodromo Snaai San Siro.

L'evento, già annunciato per l'estate del 2020 e rinviato per le note vicende legate alla pandemia di Covid-19, si inquadra nell'ottica di un rinnovato e, se possibile, ancor più profondo impegno verso la città di Milano. Ed è in quest'ottica che Snaitech non solo rilancia, contribuendo alla già ricca agenda sportiva milanese con uno show di Salto a Ostacoli di livello internazionale, ma triplica il proprio impegno con un progetto articolato su tre anni, che porterà la «Milano San Siro Jumping Cup» a crescere di livello, gradualmente negli anni puntando alla formula di massimo pregio in termini di stelle.

Il tempo spezzato dalla pandemia si è trasformato in opportunità per alcuni aspetti significativi dell'edizione 2021. Innanzitutto, il cambio di 'set' di questa grande avventura. Se la prima edizione era stata concepita per l'esordio all'Ippodromo Snaai La Maura nel 2020, quella che verrà, sarà realizzata interamente all'interno dell'Ippodromo di San Siro. Un obiettivo ambizioso e trasversale, quello di rendere il cavallo l'elemento centrale e fondamentale del comprensorio in tutte le sue declinazioni sportive. Un tempio delle attività agonistiche in cui si esalta il rapporto tra uomo e cavallo.

Quello di riportare la grande equitazione a Milano nel prossimo triennio è un obiettivo ambizioso. Un impegno che dovrà sublimare non solo la crescita della MJC fino a raggiungere il massimo livello internazionale, ma anche un percorso di integrazione tra i due mondi – ippica ed equitazione – che dovrà poi concretizzarsi attraverso modelli di intrattenimento nuovi e spettacolari.



© Simone Bergamaschi



Riportare la grande equitazione a Milano nel prossimo triennio è un obiettivo ambizioso.

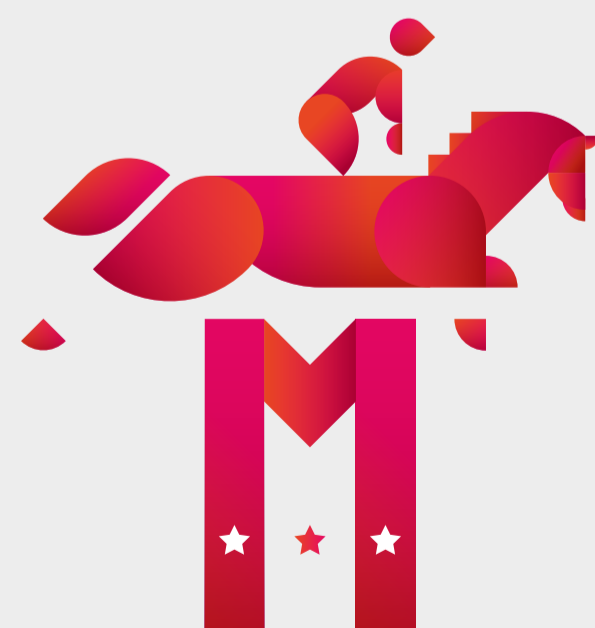
AT THE SNAI SAN SIRO RACECOURSE THE CSI3* OPENS THE WAY FOR EUROPEANS 2023

Having made a specific commitment to great equestrian sport, to the city of Milan and all those who seriously care about the world of horses, Snaitech has confirmed this appointment with great international show jumping officially announcing the 2021 Milan San Siro Jumping Cup, a CSI3*/1* to be held from July 9th to July 11th at the Snaai San Siro Racecourse.

The event, already announced for the summer of 2020 and postponed due to the well-known restrictions caused by the Covid-19 pandemic, is set within the context of a renewed and if possible even greater commitment to the city of Milan. And it is with this in mind that Snaitech not only relaunches, contributing to the already rich Milanese sports programme with an international level show, but also triples the commitment made thanks to a three-year project that will bring the "Milano San Siro Jumping Cup" to rise in level, gradually over the years, aiming to achieve the highest possible level in terms of stars.

Time fragmented by the pandemic has turned into an opportunity for some of the significant aspects of the 2021 edition. First of all, a change of 'location' for this great adventure. While the first edition was planned to make its debut at the Snaai La Maura Racecourse in 2020, this year's show will be held entirely at the San Siro Racecourse. This has an ambitious and transversal objective, that of making horses the central and fundamental element of the location in all its sporting forms; a temple of competitive activities in which the relationship between human beings and horses is exalted.

Bringing great equestrianism back to Milan over the next three years is an ambitious objective. It is a commitment that will have to sublimate not only the rise of the MJC to the highest international level, but also become a path of integration between these two worlds – racing and show jumping – which will then have to be materialised through new and spectacular forms of entertainment.



MILANO SAN SIRO
JUMPING CUP 2021



*empowering people
and communities*

uaoh

Con te, per portare educazione e speranza a tanti bambini.
With you to bring education and hope to many children.

La Fondazione Andrea Bocelli ha come missione istituzionale quella di aiutare le persone in difficoltà a causa di malattie, condizioni di povertà ed emarginazione sociale, promuovendo e sostenendo progetti nazionali e internazionali, che favoriscano il superamento di tali barriere e la piena espressione di sé.

The Andrea Bocelli Foundation's core mission is to help people in difficulty, as a result of illness, poverty or social exclusion, by promoting and supporting national and international projects that foster full self-expression and the breaking of barriers.

DONAZIONI CON BONIFICO / DONATION BY BANK TRANSFER

Beneficiary Account Name: Fondazione Andrea Bocelli
Beneficiary's Bank: Banca Popolare di Lajatico - Agenzia di Lajatico, via Guelfi 2 - Lajatico (PI) Italy
BIC Code: BLJAIT3L

DONAZIONI IN EURO / EURO DONATIONS

Account Number: IT53K0523271030000010016699

DONAZIONI IN USD / USD DONATIONS

Account Number: IT05B0523271030CV1001669001

If you are an American donor wishing to make a tax-deductible contribution to support us, you may donate to CAF America and recommend that the grant to be made to Andrea Bocelli Foundation. <https://donatenow.networkforgood.org/andreabocellifoundation>

DONATE NOW

For on-line donations visit:
donate.andreabocellifoundation.org

DONA ORA

Per donare on-line o vai su:
dona.andreabocellifoundation.org



Piazza San Firenze, 5
50122 Firenze (FI)
T. +39 055.295475
info@andreabocellifoundation.org
www.andreabocellifoundation.org

ABEF
ANDREA BOCELLI FOUNDATION

GIUSEPPE DE MONTEL VS FEDERICO TESIO

Nella rivalità la grandeur dell'ippica italiana

By Cesare Degli Occhi

Photo by Archivio Famiglia Degli Occhi



Chi ha un minimo di cultura ippica conosce bene Federico Tesio, il mago di Dormello, il grande allevatore, proprietario e allenatore che ha reso famosa l'ippica italiana in tutto il mondo, soprattutto attraverso i suoi due indiscussi capolavori, Nearco e Ribot. Pochi ricordano invece Giuseppe de Montel, che fu invece il suo grande rivale e che per oltre due decenni (a partire dalla fine della prima guerra mondiale) gli diede del filo da torcere, tanto da indurlo a allearsi, all'inizio degli anni Trenta, con la famiglia Incisa della Rocchetta per poterlo contrastare adeguatamente anche dal punto di vista finanziario.

Furono personaggi diversissimi. Eclettico, sanguigno, superstizioso, Tesio fece del suo amore per i cavalli la sua professione, mentre il suo rivale, imperturbabile, aristocratico, riservato, fu anche impegnato in una vasta attività imprenditoriale nel campo della filatura dei cascami di seta.

De Montel, di origine trentina (discendente da una antica famiglia con radici in Val Sugana) si avvicina al mondo delle corse dei cavalli purosangue, quale allevatore e

Di lui si sa poco, una figura enigmatica che del riserbo aveva fatto il suo stile. Sempre elegante, signorile, distaccato, si dice non abbia mai sporto reclamo contro un avversario corretto.

proprietario, rilevando in pieno conflitto mondiale - tra il 1916 e il 1917 - un gruppo di fattrici, cavalli in allenamento, yearling e foal dall'haras du Montfort, nella Sarthe, facente capo a due importanti ippici francesi dell'epoca, il marchese di Nicolay e Maurice de Gheest.

Oltre a una evidente competenza, ha anche fortuna. Tra gli acquisti iniziali si trovano infatti un puledro di un anno, Havresac II, che poi vincerà in Italia alcune corse importanti ma che soprattutto diventerà il più influente stallone italiano tra le due guerre, e Hollebeck. Quest'ultima sarà la madre di Ortello, il suo più grande campione, che dopo aver dominato in Italia tutte le classiche di primavera, è stato nel 1929 il primo tra gli italiani a vincere l'Arc de Triomphe. Hollebeck divenne poi la fondatrice di una linea femminile di grande successo, dalla quale, attraverso sua figlia Olba, discende anche l'altro fuoriclasse di casa: Orsenigo.

De Montel sceglie per il suo allevamento i prati di Gornate Superiore, in mezzo alla brughiera, non lontano da Varese e fa costruire delle meravigliose scuderie, di fianco all'ippodromo di San Siro, in puro stile Liberty, che non avevano uguali. Andate in rovina alla sua morte, proprio di recente hanno ricevuto i permessi per essere restaurate e riportate all'antico splendore, sia pur nella nuova veste di sede termale. Anche i colori scelti sotto cui far correre i suoi cavalli - giubba e berretto nero con cuciture bianche - rivelano, con la loro severità, una personalità fuori dal comune. Di lui si sa poco, una figura enigmatica che del riserbo aveva fatto il suo stile. Sempre elegante, signorile, distaccato, si dice non abbia mai sporto reclamo contro un avversario scorretto. Viveva con due sorelle, non sposate come lui. Con un po' di fantasia non è difficile immaginare la sua ampia casa, arredata con gran gusto, spesso nell'ombra, forse un poco triste. Ma era uomo di grandi visioni.

La sua lungimiranza nella selezione delle correnti di sangue più influenti, la scelta dei migliori fantini e allenatori, la stupefacente eleganza dell'architettura della sua scuderia, progettata totalmente al di fuori dei comuni canoni, ne rivelano inequivocabilmente una personalità di straordinaria intelligenza e cultura.



E fu certamente uomo che seppe condurre anche la sua attività imprenditoriale, un vero e proprio impero del settore, con impianti produttivi sparsi nel Nord Italia, con abilità e accortezza. Ho del resto trovato tracce di una sua corrispondenza con Raffaele Mattioli, il grande banchiere umanista a capo della Banca Commerciale, a conferma di una sua costante contiguità con l'eccellenza.

Vince le prime classiche con due femmine, Sissa e Ellera, rispettivamente le Oaks d'Italia del 1920 e il Premio Regina Elena l'anno successivo. Dopo di allora una continua serie di grandi vittorie, tra cui tre Derby e altre quattro Oaks, con i vertici raggiunti da Ortello e Orsenigo (che solo a causa della guerra non poté ottenere consacrazione internazionale).

Erano gli anni della grande ippica italiana ai vertici europei e quindi, all'epoca, mondiali. Oltre a Tesio e de Montel vi erano i fratelli Crespi, cotonieri - padre e zio di Giulia Maria Crespi, recentemente scomparsa, fondatrice del FAI, cui la cultura

GIUSEPPE DE MONTEL VS FEDERICO TESIO
THE RIVALRY AT THE CENTRE OF THE 'GRANDEUR' OF ITALIAN RACING

Anyone with a minimum of racing culture is familiar with Federico Tesio, the magician of Dormello, the great breeder, owner and trainer who made Italian racing famous all over the world, especially thanks to his two undisputed masterpieces, Nearco and Ribot. Few instead remember Giuseppe de Montel, who was instead his great rival and gave him a hard time for over two decades (after the end of World War I) so much so that, early in the 1930s, it caused him to form an alliance with the Incisa della Rocchetta family so as to adequately oppose him also from a financial perspective.

They had very different personalities. Eclectic, passionate and superstitious, Tesio turned his love for horses into his profession, while his imperturbable, aristocratic and discreet rival was also involved in vast entrepreneurial activities in the field of silk waste spinning.

Originally from the Trentino Region (the descendent of an ancient family with roots in the Val Sugana) de Montel entered the world of thoroughbred racing as a breeder and owner when between 1916 and 1917 - in the middle of World War I - he bought a group of broodmares, young horses in training, yearlings and foals from the Haras du Montfort, in Sarthe, owned by two important French turfmen of the times, the Marquis of Nicolay and Maurice de Gheest.

In addition to clearly being competent, he was also lucky. The first horses he bought in fact also included a yearling called Havresac II, a horse that won a number of important races in Italy but above all became the most influential Italian stallion between the two wars. There was also another horse called Hollebeck, a mare that was to give birth to Ortello, his greatest champion that, after dominating all springtime's classic races in Italy, was one of the very first Italian horses to win the Arc de Triomphe in 1929. Hollebeck then founded a maternal line of immense success from which another outstanding racehorse called Orsenigo descended through her offspring Olba.

For his stud farm De Montel chose the fields of Gornate Superiore, in the middle of the moors not far from Varese and built unrivalled wonderful stables in pure Liberty Style next to the San Siro racecourse. After falling into disrepair after his death, permission was very recently granted to restore them and return them to their ancient splendour, albeit in a new role as a spa venue.

With their severity, even his racing colours - black body and black cap with white stitching - revealed an unusual personality.

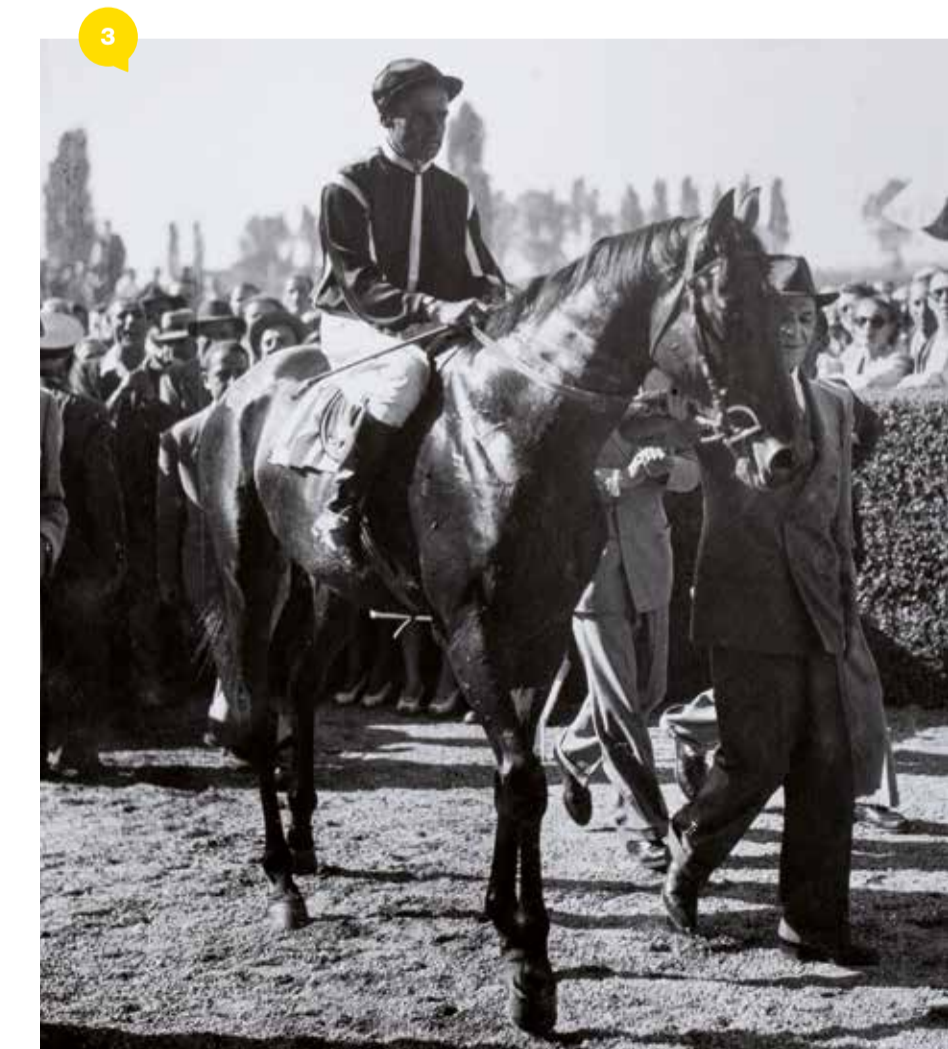
Little is known about this enigmatic man who had made discretion his style. Always well-dressed, distinguished and detached, it is said that he never filed a complaint against an opponent who had broken the rules. He lived with his two sisters, who

1 Scopello, al rientro dalla vittoria nel Gran Criterium del 1925 con il proprietario e Paolo Caprioli in sella, dopo aver battuto Apelle, di Federico Tesio.

Scopello, returning from his victory in the 1925 Gran Criterium with owner and Paolo Caprioli in the saddle, after beating Apelle, by Federico Tesio

2 Donelasco

3 Giuseppe de Montel, 1943



like him were also unmarried. His farsightedness in selecting the most influential bloodlines, choosing the best jockeys and trainers, the amazing elegance of the architecture of his stables designed totally ignoring ordinariness, unambiguously reveal a personality with an extraordinary intelligence and culture. He was certainly a man capable of cleverly and carefully managing his entrepreneurial activities that consisted of a real empire in that sector with manufacturing plants built in various parts of Northern Italy.

He won his first classic races with two fillies, Sissa and Ellera, respectively in the 1920 Italian Oaks and the Queen Elena Prize the following year. After that there was an ongoing series of great wins that included three in the Derby and four more in the Oaks, reaching these heights thanks to Ortello and Orsenigo (who only because of the war could not experience international acclaim).

Those were the years of great Italian racing, right at the top in Europe and therefore at the time also in the world. In addition to Tesio and de Montel, there were also the cotton manufacturer Crespi brothers – father and uncle to Giulia Maria Crespi, who recently died and had founded the FAI, to whom Italian culture owes a great



Accorrevano fino a 50.000 spettatori.

4 Orsenigo, al rientro dalla vittoria nel Gran Premio di Milano, il 20 giugno 1943, Enrico Camici in sella
Orsenigo, on his return from his victory in the Milan Grand Prix on 20 June 1943, Enrico Camici in the saddle

5 Erba, la miglior femmina allevata da de Montel, al rientro da una delle sue tante vittorie, con in sella Paolo Caprioli (anni 1927/29)
Erba, the best female bred by de Montel, returning from one of her many victories, with Paolo Caprioli in the saddle (years 1927/29)

6 Felizzano (1935/36) con in sella Enrico Camici
Felizzano (1935/36) with Enrico Camici in the saddle

7 Ortello in compagnia di Andorno, a otto mesi, nell'allevamento di Gornate (1926)
Ortello with Andorno, eight months old, in Gornate horse breeding

8 Havresac II (foto anni 20), il grande caporazza
Havresac II (photo from the 1920s), the great leader



italiana deve molto - che sotto i colori della Razza del Soldo (il nero e il violetto) costituivano la terza grande forza dell'ippica italiana di quegli anni. Ma anche altri nomi importanti, quali, per citarne solo alcuni, Gino Mantovani, produttore del famoso latte in polvere Mellin (con il verde e giallo della scuderia Mantova, anch'essa punto di riferimento per almeno trent'anni), Riccardo Gualino, all'epoca imprenditore di fama europea e Luchino Visconti, che visse una breve e luminosa esperienza nel mondo dei purosangue. Ne sono eloquente testimonianza il problematico Sanzio, acquistato da Tesio per una cifra modesta e portato alla vittoria nel Gran Premio di Milano grazie al suo paziente allenamento e l'acquisto di importanti fattrici da cui, in pochi anni, sarebbero discesi almeno quattro vincitori classici, tra i quali il grande Traghetto (per la Scuderia Mantova) che si rivelò anche influente riproduttore.

Era un'epoca in cui, il giorno del gran premio, all'ippodromo di San Siro accorrevano fino a cinquantamila spettatori, il tifo tra il pubblico - diviso tra "tesiani", la grande maggioranza, "montelliani" e "soldiani" - era acceso quasi quanto oggi quello per il calcio, sia pur con le modalità più sobrie di quei tempi passati e le signore sfoggiavano toilette di rara eleganza, come si può ancor oggi vedere da qualche spezzone dei filmati Luce dedicati alle corse di quei favolosi - ma ci riferiamo solo all'ambito ippico - anni Trenta.

De Montel seppe circondarsi di grandi professionisti: l'architetto Paolo Vietti Violi (lo stesso che realizzò il contiguo ippodromo) per progettare le scuderie, Willy Carter e Luigi Regoli (figlio del primo allenatore di Tesio), tra gli allenatori, Paolo Caprioli prima e Enrico Camici poi, tra i fantini, e cioè i due più grandi fantini italiani di tutti i tempi (vincitori, tra l'altro, cumulativamente, di ben cinque Arc de Triomphe). A patto, però, di considerare, da un punto di vista ippico, il grandissimo Lanfranco (Frankie) Dettori dei giorni nostri (che di Arc ne ha vinti sei da solo, un record), più inglese che italiano, visto che la sua ineguagliabile carriera si è sviluppata per intero in terra d'Albione, per usare un'espressione in voga proprio nei tempi della grande ippica italiana di cui stiamo parlando.

Giuseppe de Montel, morì verso la fine del secondo conflitto mondiale, dopo aver visto nel 1943 e nella primavera del 1944 i trionfi di due tra i suoi più grandi campioni, Orsenigo, di cui si è già detto e Macherio.



deal – who under the black and violet colours of the Razza del Soldo were the third great power in Italian racing during those years. But there were also other important names, such as – to mention just a few – Gino Mantovani, producer of the famous Mellin powdered milk (whose green and yellow Mantova racing colours were to be a reference point for at least thirty years), Riccardo Gualino, at the time an entrepreneur known all over Europe, and Luchino Visconti, who had a brief and wonderful experience in the world of racing. Visconti's racing adventures included buying the difficult Sanzio from Tesio for a modest sum, to then win the Milan Grand Prix with him thanks to patient training. He also bought important broodmares whose offspring in the course of just a few years were to result in four classic winners, among them the great Traghetto (for the Mantova Stables) also becoming an influential progenitor.

Those were the days in which up to 50,000 spectators rushed to the San Siro racecourse, when support among those watching – divided into Tesio fans, the vast majority, Montello and Soldi fans – was almost as strong as it is at football matches today, albeit with the more sober manners of the times and ladies exhibited clothes of rare elegance as one can still see in footage preserved by the Istituto Luce dedicated to racing in those – referring only to the racing world – fabulous Thirties.

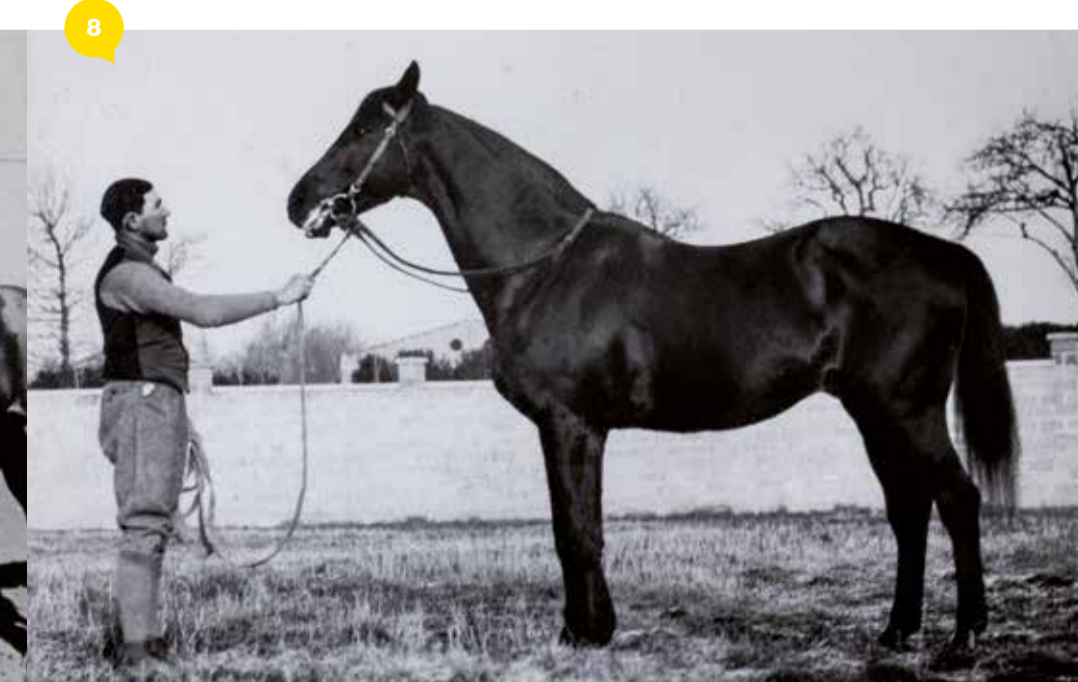


De Montel was knowledgeable in surrounding himself with great professionals such as the architect Paolo Vietti Violi (who also designed the nearby racecourse) to design his stables, Willy Carter and Luigi Regoli (the son of Tesio's first trainer) as trainers, to then include Paolo Caprioli first and then Enrico Camici as his jockeys and therefore two of the greatest of all times, (winners between them, among other races, of an amazing five Arcs de Triomphe). All on condition, however, that from a racing perspective, we must remember the immense talent of our modern-day Lanfranco (Frankie) Dettori (who has won six Arcs on his own establishing a record), who is more British than Italian considering that his incomparable career has all taken place across the Channel.

Giuseppe de Montel, died towards the end of World War II after watching two of his great champions triumph in the spring of 1943 and again in 1944; Orsenigo, as mentioned above, and Macherio.

His racing legacy was not lost however, because soon after, in 1946, Bianca Verga and her husband Egidio bought from his sister Alice the Gornate stud with all its horses and continued to race with the crimson body and black cap colours of the Razza Ticino. They too won important races, in particular with Sedan and Molvedo, champions both the progeny of broodmares from the Gornate Superiore stud farm.

Il suo patrimonio ippico non venne però disperso, perché poco dopo, nel 1946, Bianca Verga e suo marito Egidio rilevarono, dalla superstite sorella Alice, l'allevamento di Gornate con tutti i suoi cavalli, per continuare l'attività sotto la giubba cremisi con berretto nero della Razza Ticino. E ottennero anch'essi risultati importanti, in particolare con Sedan e Molvedo, campioni entrambi discendenti da fattrici provenienti dall'allevamento di Gornate Superiore.



RED

S-Light
Flamingo PinkS1 Chocolate Brown
Cover Safe RidingS2 Satin Copper
Cover Glitter Gold

SAFE RIDING
designed for passion

SAFE RIDING: LA SICUREZZA È NEL SUO DNA

Sin da quando è nata, Safe Riding ha avuto un obiettivo prioritario nello sviluppo dei suoi prodotti: la Sicurezza. È risaputo come non esistano normative, internazionali o locali, che regolino con precisione la materia Sicurezza per le staffe da equitazione.

È altrettanto ben noto, quanto una caduta da cavallo possa trasformarsi in un dramma qualora il cavaliere non riesca a liberare lo stivale dalla staffa. Il problema è stato affrontato e risolto da Safe Riding che ha progettato e prodotto staffe totalmente sicure, certificate e garantite da brevetti depositati a livello internazionale.

Tutte le staffe Safe Riding, infatti, dalla capostipite S1, passando per la S2, fino alla neonata S-Light, hanno una caratteristica in comune: l'arco ribaltabile di 90° in tutte le direzioni. Prove tecniche svolte in fase di progettazione, sviluppo e certificazione, hanno dimostrato che basta applicare una minima forza di trazione sulla mezzera del puntale, affinché l'arco si apra completamente liberando, così, lo stivale. Le staffe Safe Riding sono le uniche staffe, presenti sul mercato, sicure al 100%.

I tre prodotti differiscono fra loro per il materiale con il quale sono realizzati, aspetto questo che li caratterizza individualmente. La staffa S1 ha una struttura realizzata in lega di magnesio e alluminio, che le dona pesantezza e stabilità. La struttura della S2, staffa simile alla S1 ma più piccola (pensata per un pubblico prevalentemente femminile), è invece in alluminio Ergal, che la rende leggera e resistente. La S-Light, ultima nata nel 2021, è invece prodotta in alluminio Anticorodal; questo la rende estremamente leggera (solo 480 gr. di peso) ed estremamente resistente alla corrosione.

Tutte e tre sono poi accomunate da una pedana studiata per donare comfort durante la cavalcata, grazie al gripping della pedana e, nel caso della S1 e della S2, al sistema ammortizzato per assorbire gli urti. Le cover, infine, disponibili al momento per i modelli S1 ed S2, permettono di dare un tocco di stile e personalità alla propria cavalcata.

SAFE RIDING HAS SAFETY IN ITS DNA

Safe Riding has had one priority objective in the development of its products ever since the company was founded: Safety. It is known that there are no specific international or national laws regulating the safety of stirrups and it is equally well-known to what extent a fall can become a tragedy when a rider is unable to free his foot from the stirrup. This problem has been addressed and solved by Safe Riding, a company that has designed and manufactured totally safe stirrups that are certified and guaranteed by internationally registered patents.

From the earliest S1, to the S2 and finally the newest S-Light, All Safe Riding stirrups have a common characteristic: a 90° multi-directional flip-opening arc. Technical testing during the designing, development and certification stages have proved that all it takes is a minimum amount of traction on the centreline of the toe-cap for the arc to open completely, freeing the foot. Safe Riding stirrups are the only 100% safe ones currently on the market.

The three products differ depending on the material used to manufacture them, an aspect that proves them with individual characteristics. The S1 stirrups are made in a magnesium-aluminium alloy that provides them with weight and stability. Similar to the S1 stirrups but slightly smaller (created mainly for lady riders), the S2's framework is instead in Ergal aluminium, making it light and resistant. Our most recent product created in 2021, the S-Light, is instead made in Anticorodal aluminium. This makes the stirrups extremely light (weighing only 480 gr.) and extremely resistant to corrosion.

All three products have a platform studied to provide comfort when riding thanks to its grip, and in the case of the S1 and S2 stirrups, a shock absorbing system to soften all impact. Finally, now available for the S1 and S2 models, our covers allow riders to add a touch of style and personality to their own equipment.



AZZURRE IN PRIMA LINEA Europei di Milano in vista

Ladies sempre più di ferro nel mondo del Polo. Vero è che nel mondo dei cavalli la parità di genere è qualcosa di ben conosciuto ma in effetti la più antica tra le discipline sportive equestre è stata l'ultima ad aver registrato il proprio ingresso in un panorama sportivo organizzato.

Veder giocare da una donna un buon livello di polo fino a una ventina di anni orsono, quando già nell'ambito delle discipline olimpiche (salto ostacoli, completo e dressage) le amazzoni salivano sul gradino più alto del podio individuale anche nei campionati del mondo, nei tornei di Polo era cosa decisamente inconsueta. Da qualche anno il Polo femminile ha però bruciato le tappe e il numero delle praticanti è diventato in costante aumento. I tornei riservati, che facevano scalpore in quanto novità assoluta, si sono moltiplicati e ora il calendario è ricco ed articolato in molti paesi.

La Federazione Internazionale Polo ha istituito il Campionato d'Europa e in Argentina sono state varate in versione femminile le prime edizioni i più importanti tornei del mondo: Camera, Republica e Abierto.

In questo panorama rosa, nonostante piccoli numeri di praticanti, l'Italia si è ritagliata un ruolo di primissimo piano. «Nessuno si aspettava che il nostro team riuscisse a vincere la prima edizione del campionato continentale disputato a Chantilly nel 2017 – commenta Ginevra, trentenne romana, figlia d'arte di Luca D'Orazio – e che l'anno successivo lo stesso quartetto lasciasse il Polo Club Villa a Sesta con al collo



Nessuno si aspettava che il nostro team riuscisse a vincere.

THE "AZZURRE" TEAM ON THE FRONT LINE

Ladies are becoming stronger and stronger in the world of Polo. While it is true that gender equality is already well-established in the equestrian world, it is equally true that the most ancient of equestrian disciplines – Polo – was the last to have joined the organised sporting world. It was certainly unusual to see women playing in good polo matches until about 20-years ago, while in the context of Olympic disciplines (show jumping, eventing and dressage) lady riders were already winning individual gold medals even in world championships.

For some years now, women's polo has stepped up a gear and the number of players has been constantly increasing. Tournaments reserved to women, which

© Fabio Petroni



© Fabio Petroni

#S1safetyfirst #S2safetyfirst #safetyfirststirrup #saferiding #s-light



safe_riding



@SafeRidingOfficial

www.saferiding.it



Da qualche anno il Polo femminile ha bruciato le tappe e il numero delle praticanti è aumentato.

la medaglia d'argento». È stata un'avventura meravigliosa che, con la regia del Dipartimento Polo Fise (Alessandro Giachetti responsabile e Franco Piazza coach), ha visto protagoniste insieme a Ginevra D'Orazio le sorelle Marchiorello - Costanza e Vittoria - e Ginevra Visconti. «Abbiamo trovato complicità, forma fisica e un ideale affiatamento, cosa che in uno sport di squadra come il Polo ha un grandissimo peso e abbiamo anche scritto una bella pagina di amicizia, prosegue la giocatrice romana che, messa da parte la laurea in interpretariato, è diventata professionista ed è quotata nel femminile con 6 goal di handicap.

Come tutti gli sportivi abbiamo passato oltre un anno in una situazione di stallo. Tutti i programmi sono saltati con l'annullamento dei tornei. Questa primavera abbiamo iniziato timidamente l'attività ma purtroppo con poche certezze».

Una sicurezza però è l'impegno con il Campionato d'Europa che, sospeso lo scorso anno per la pandemia, è stato riprogrammato a Milano a fine settembre. Costanza Marchiorello, capitana della squadra, da pochissimo è diventata mamma per la seconda volta ed è già di nuovo in sella. Sua sorella Vittoria è invece in dolce attesa e questa volta passerà il testimone. Nel ruolo di titolare, confermata Ginevra Visconti, si affacciano in long list la giovanissima Alice Coria, che già a Villa a Sesta era ingaggiata nel ruolo di riserva, e Praxilla Trabattoni. Incrociamo le dita e tifiamo Italia. Forza ragazze!

More about

Il Campionato d'Europa Femminile 2021 si disputerà presso il Polo Club La Mimosa, dal 24 settembre al 4 ottobre, in concomitanza con la Milano Fashion Week. Sono attese 4/6 squadre e la maggiore attenzione concentrata sui team di Gran Bretagna e Germania. Queste due nazioni vantano due giocatrici considerate appetibili anche dai più importanti team misti: Eva Bruhl (Ger), componente del team vincitore dell'oro a Villa a Sesta e Hazel Jackson che insieme all'argentina Lia Salvo è considerata la migliore esponente del polo femminile nel mondo.

The 2021 Women's European Championship will be played in Milan at the Polo Club La Mimosa from September 24th to October 4th during the Milan Fashion Week. Between 4 and 6 teams are expected to compete with great attention paid to the British and German teams. These nations boast two players who even attract the interest of the most important mixed teams, Eva Bruhl (Ger), a member of the team that won the gold medal at Villa a Sesta, and Hazel Jackson, who, together with Argentina's Lia Salvo, is considered one of the best players in the world of women's polo.

caused a sensation since they were something totally new, have multiplied, and in many countries calendars are now filled with fixtures and are well-organised. The International Polo Federation has organised a European Championship while in Argentina there are now the first women's versions of the most important tournaments in the world such as the Camera, Republica and Abierto.

In this feminine panorama, in spite of the fact that the number of players is still small, Italy is now playing a leading role. "Nobody expected our team would win the first edition of the European Championships held in Chantilly in 2017 – says Ginevra, a 30-year-old player from Rome who inherited her passion for polo from her father Luca D'Orazio – or that the following year the same team would leave the Villa a Sesta Polo Club wearing the silver medal. " It was a wonderful adventure, led by the Italian Equestrian Sports Federation's Polo Department (directed by Alessandro Giachetti with Franco Piazza as coach), with a team consisting of Ginevra D'Orazio, the Marchiorello sisters - Costanza e Vittoria - and Ginevra Visconti. "We were a team gifted with complicity, physical fitness and an ideal synergy, which in a team sport like polo is of the utmost importance and we also became great friends" – added the Roman player who, having set aside her degree as an interpreter, became a professional player and plays off a 6-goal handicap. "Like all sports people we have just spent a year on standby.

All our programmes changed when tournaments were cancelled. We slowly resumed our training in the spring but things are still rather uncertain." One thing however is certain and that is preparation for the European Championship, which, cancelled last year due to the epidemic, has been reprogrammed for the end of September in Milan. Costanza Marchiorello very recently gave birth to her second child and is now back in the saddle again. Her sister Vittoria is instead now pregnant and this time will leave her place on the team to another player. With Ginevra Visconti confirmed, the long list now also includes a very young Alice Coria, already reserve player at Villa a Sesta, and Praxilla Trabattoni. So fingers crossed everyone and let's support Italy! Go girls!



© Fabio Petroni

Photo wall © Fabio Petroni / © Cymon Skinner



© Fabio Petroni

TENUTA MONTEMAGNO

Una full immersion nel territorio e nei cru del Monferrato Piemontese



«Un casale storico, la cui datazione risale al 1563, collegato a un torrione del 1815: la mia storia con Tenuta Montemagno parte da qui, dalle antiche mappe conservate nella sala consiliare del Comune di Montemagno (AT), che ho potuto consultare e sulle quali ho scoperto la scritta "vigne" vicino all'antica torre». Chi narra è Tiziano Barea, fondatore e presidente di Tenuta Montemagno Relais&Wines. «Un'informazione che indicava come su questa collina fosse praticata la viticoltura già in epoca napoleonica; una zona che, a detta degli anziani, ha sempre rappresentato un'eccellenza in fatto di qualità delle uve per la produzione dei vini».

Ci troviamo nel cuore del Monferrato, patrimonio dell'Unesco per il paesaggio vitivinicolo; un territorio ancora tutto da scoprire, dove ogni borgo parla di storia, così come la stessa Tenuta. Sono luoghi rimasti integri anche perché negli anni sono stati molti i monferrini costretti a migrare alla ricerca di un lavoro. Il territorio, poco antropizzato, ha mantenuto intatta la bellezza bucolica del paesaggio, rimasta com'era due o tre secoli fa.

In Tenuta Montemagno si respira la bellezza di questi paesaggi e c'è un'innata cultura di coltivare nel modo migliore.



Accoglienza e ospitalità

La struttura è affiliata alla catena **Boutique Hotel** e propone camere standard e suite: una senior suite, sette mini suite e nove camere doppie, tutte finemente arredate per rendere piacevoli e indimenticabili i soggiorni tra relax e vino. Gli ospiti hanno accesso esclusivo al ristorante "**La civetta sul comò**", che si trova nella panoramica antica torre napoleonica, alla stupenda piscina a sfioro e alla suite SPA ADHARA che offre, nella stagione estiva, una dependance in vigna, per godere di rilassanti massaggi tra i tralci.

Il carattere del territorio lo ritroviamo nella proposta gastronomica di Tenuta Montemagno, grazie all'intervento dell'**Executive Chef Giampiero Vento**. Di origine siciliana e con un curriculum internazionale, Giampiero propone la cucina monferrina e piemontese, reinterpretata in chiave contemporanea, essenziale, creativa e

TENUTA MONTEMAGNO:
FULL IMMERSION IN THE LAND AND THE CRU OF PIEDMONT'S MONFERRATO

"A historical farmhouse dating back to 1563, linked to a keep built in 1815, marked the beginning of my story with the Montemagno Estate, thanks to ancient maps preserved in the Municipality of Montemagno's Council Hall, maps I was able to consult and on which I discovered the word "vineyards" written next to the ancient tower." The person telling this story is Tiziano Barea, founder and president of the Tenuta Montemagno Relais&Wines. "This was information that indicated how vine growing was practiced on this hill already in Napoleonic times; it is an area that, according to the elderly, has always been considered one of excellence as far as the grapes grown for making wine were concerned."

We are in the heart of the Monferrato, A UNESCO World Heritage Centre thanks to its winegrowing landscape; this is a land to be discovered, one in which every village speaks of history just as the estate itself does. These are places that have remained unchanged, also because over the years many of the inhabitants have been obliged to emigrate in search of jobs. With little anthropization, the area has kept intact the bucolic beauty of its landscape that stands just as it did two or three centuries ago.

On the Tenuta Montemagno one breathes the beauty of these landscapes and there is a natural culture that results in cultivating the land in the best possible way.

Welcome and hospitality

This location is affiliated to the **Boutique Hotel** chain offering standard rooms, suites, a senior suite, seven mini suites and nine double rooms, all exquisitely furnished making days spent there relaxing and tasting wine pleasant and unforgettable. Guests have exclusive access to "**La civetta sul comò**" restaurant, which is situated



Vigneti e cantina

La Tenuta è circondata da 100 ettari di colline, di cui 20 sono coltivati a vite. Qui vi sono i più importanti vitigni piemontesi: Barbera d'Asti, Grignolino, Ruché di Castagnole Monferrato (uno dei più antichi autoctoni piemontesi), Timorasso e Malvasia di Casorzo. Nelle vigne si coltivano anche vitigni internazionali, come il Sauvignon, che dà vita a due etichette Montemagno.

E poi c'è **TM Brut**, punto d'incontro tra tradizione e innovazione. Un **metodo Classico** prodotto esclusivamente con **uve Barbera** raccolte con vendemmia anticipata e affinato per 24/36 o 40 mesi sui lieviti, per donare alle uve diverse sfumature organolettiche e una struttura via via più complessa.

Tutti i vini di Tenuta Montemagno sono caratterizzati da una **bassissima percentuale di solfiti**: uno dei maggiori valori aggiunti che caratterizzano la produzione della cantina. Una caratteristica che nasce in vigna e si concretizza in cantina; una precisa scelta aziendale per posizionare la produzione di Tenuta Montemagno nel novero delle bottiglie italiane in grado di trasmettere un'emozione e offrire una **esperienza totale**, grazie alle caratteristiche dei Terroir in cui crescono le vigne.



in the scenic ancient Napoleonic tower, to the spectacular infinity pool and to the SPA ADHARA suite that is available in a dependance in the vineyard, during the summer season, offering relaxing massage session amidst the shoots.

This area's temperament is found again in the gastronomical ideas presented by Tenuta Montemagno, thanks to its **Executive Chef Giampiero Vento**. Of Sicilian origin but with an international curriculum, Giampiero proposes a local and Piedmont cuisine reinterpreted in a contemporary, creative manner that is also affected by his Mediterranean origins.

Vineyards and wine cellars

The estate is surrounded by 100 hectares of hills, of which 20 are vineyards. It is here that the most important Piedmont wine varieties are represented, the Barbera d'Asti, Grignolino, Ruché di Castagnole Monferrato (one of Piedmont's most ancient autochthon wines), Timorasso and Malvasia di Casorzo. International varieties such as the Sauvignon, which results in two Montemagno labels, are also grown in these vineyards.

And then there is the **TM Brut**, a meeting point between tradition and innovation. A **Classic Method** produced exclusively using **Barbera grapes** harvested early and then aged for 24 / 36 or 40 months on yeasts so as to provide the grapes with different organoleptic undertones and an increasingly more complex structure.

All the wines produced by Tenuta Montemagno are characterised by a **very low percentage of sulphites**, one of the greatest added values characterising the estate's production. It is a characteristic born in the vineyards and actualised in the cellars; a specific company choice made to position the Tenuta Montemagno's production in the category of Italian wines capable of communicating emotions and offering a **total experience**, thanks to the characteristics of the Terroir in which these vines grow.



T I M E O N S H O P P I N G



Canotta Love Therapy in paillettes con stampa. Disponibile nelle taglie dai 2 ai 18 anni. lovetherapy.it

Un intreccio di linee che si intersecano a formare morbide geometrie, per la realizzazione di queste ceste in cuoio vegetale dalle innumerevoli sfumature di colori e dal design inconfondibile caratterizzato in particolare dalla maniglia, che oltre a facilitarne la presa, la rende unica e inimitabile. Nel totem di ceste una particolare nuance di color cuoio dal naturale al papaya bottegaconticelli.it IG: [bottega_conticelli](https://www.instagram.com/bottegaconticelli)



Sella Mascheroni MA03 per cross e salto ostacoli. Design mono-quartiere, permette un contatto molto preciso del cavaliere con il cavallo. L'equilibrio e la stabilità sono assicurati dalla posizione dei blocchi anteriori, che sono incorporati nei flap per un maggiore comfort del ginocchio, e dei blocchi posteriori per una maggiore sicurezza. La libertà delle spalle del cavallo è sempre garantita e ottimale. mascheroniselleria.com



Sandalo Tod's in raffinato pellame con lavorazione effetto intreccio, impunture a vista e suola in cuoio. tods.com



Nuovissima Tommy Hilfiger Equestrian Women Show Shirt Short Sleeve Desert Sky: classica camicia da concorso a maniche corte, aderente, con allacciatura lunga e colletto Mao bianco. Logo ricamato sul lato anteriore sinistro del colletto, nastro a strisce TH Global al centro sul retro e nascosto sotto l'allacciatura. La dimensione del logo è conforme alle norme FEI. tommy-equestrian.com

Safe Riding S-Light Mocha Brown. La nuova staffa Safe Riding che coniuga sicurezza e robustezza in soli 480gr. saferiding.it



Rolex Oyster Perpetual Datejust 36 in acciaio Oystersteel con quadrante verde oliva con motivo a foglie di palma e bracciale Oyster. rolex.com

Monge Natural Superpremium All breeds Puppy and Junior Monoprotein* Manzo con riso è un alimento completo per cani cuccioli di tutte le taglie. Specificamente sviluppato pensando al benessere del tuo cane, grazie alla presenza di sostanze nutritive di qualità frutto della ricerca Made in Italy. Prodotto formulato con un'unica fonte proteica animale*, il manzo è il primo ingrediente, e con l'inclusione di carne fresca per una digeribilità e appetibilità ottimale. La ricetta è arricchita con prebiotici di ultima generazione xilo-oligosaccaridi (XOS) per il supporto del benessere intestinale e ingredienti ed estratti vegetali, come la radice di echinacea, origano, aglio e estratto di carciofo. La formulazione contiene inoltre glucosamina e solfato di condroitina per il supporto dello sviluppo articolare e un bilanciato rapporto calcio/fosforo per un regolare accrescimento delle ossa e delle articolazioni del cucciolo. monge.it



Il detergente pavimenti Cooper (senza risciacquo) pulisce a fondo tutte le superfici lavabili della casa che entrano in contatto con gli animali. Rimuove efficacemente lo sporco (terra, erba, bava) e le impronte, senza lasciare residui che possono essere pericolosi se ingeriti dall'animale. Agisce contro i cattivi odori grazie all'azione degli ioni di zinco. Prodotto a pH acido nel rispetto del pH fisiologico della cute dei pet. nuncas.it

Giovanni Rana è la pasta ufficiale del Giro d'Italia 2021. Con l'edizione limitata di ravioli "in rosa", continua il costante impegno aziendale verso i più bisognosi, con Banco Alimentare: ad ogni prodotto acquistato Rana donerà un prodotto fresco. giovannirana.it



Mysterium, la barbera superiore DOCG, vessillo della produzione vinicola di Tenuta Montemagno, disponibile anche nella preziosa confezione Deluxe per collezionisti e per chi desidera fare un regalo esclusivo. tenutamontemagno.it



Sottosella color cappuccino in morbido cotone anallergico, con forma ergonomica e trapuntatura rombo. Imbottitura in ovatta antibatterica traspirante da 400 gr. Garantisce un'ottima traspirabilità e un ottimo assorbimento degli urti (sistema ACS2). Doppia corda di colore marrone e beige e logo outline Equiline ricamato in marrone. Un design semplice ed elegante che non passa mai di moda. equiline.it



Una favola di pelle

